



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
SIMEST S.p.A.

2021

Determinazione del 12 gennaio 2023, n. 3



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
SIMEST S.p.A.

2021

Relatore: Consigliere Stefania Petrucci

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Angelo Delli Quadri



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 gennaio 2023;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990, n. 100 e successive modificazioni, istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST s.p.a.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, con il quale la SIMEST s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefania Petrucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo- e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2021 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di controllo della SIMEST s.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

RELATORE
Stefania Petrucci

PRESIDENTE F.F.
Alfredo Grasselli

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Il ruolo di Simest nella gestione delle risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza.....	5
1.2 Il piano industriale	7
1.3 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società.....	9
2. GLI ORGANI.....	11
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE.....	15
3.1 Struttura aziendale	15
3.2 Risorse umane	17
3.3 Collaborazioni esterne	19
3.4 Controlli interni	20
3.4.1 <i>Risk Management e Compliance</i>	22
3.4.2 Il trattamento dei dati personali	24
3.4.3 Internal auditing.....	25
3.4.4 Organismo di vigilanza.....	26
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	29
4.1 Le attività	29
4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali.....	30
5. IL CONTENZIOSO	38
6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	40
6.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile	40
6.2 I risultati per il 2021.....	41
6.2.1 Lo stato patrimoniale.....	41
6.2.2 Il capitale sociale	47

6.2.3 Il conto economico	48
6.2.4 Il rendiconto finanziario.....	50
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	52

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi per gli organi nel 2020-2021	12
Tabella 2 - Consistenza del personale al 31.12.....	18
Tabella 3 - Spesa per il personale dipendente	18
Tabella 4 - Incarichi esterni per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2021.....	20
Tabella 5 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2020-2021	31
Tabella 6 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondi 394/81 e per la Promozione Integrata)	31
Tabella 7 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione	33
Tabella 8 - Partecipazioni deliberate nel 2021, per Paese di destinazione	34
Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2021, per settore di destinazione.....	34
Tabella 10 - Stato patrimoniale nel biennio 2020-2021	41
Tabella 11 - Stato patrimoniale riclassificato.....	42
Tabella 12 - Garanzie e impegni nel biennio 2020-2021	44
Tabella 13 - Variazioni patrimonio netto.....	46
Tabella 14 - Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2020 - 2021 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo	47
Tabella 15 - Conto economico del biennio 2020-2021	48
Tabella 16 - Principali risultanze	50
Tabella 17 - Rendiconto finanziario del biennio 2020-2021	51

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1- Organigramma 2021.....	17
----------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero S.p.A. (SIMEST) per l'esercizio 2021 e sulle vicende di maggior rilievo, intervenute successivamente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2020 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 4 del 13 gennaio 2022, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 520.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La SIMEST s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica creata ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.

L'oggetto sociale, secondo l'art. 3 dello statuto, consiste nella *"partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, nonché nella promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e/o di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le PMI (piccole e medie imprese) anche in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche"*.

Sino all'esercizio finanziario 2021, il capitale sociale, suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie, tutte aventi parità di diritti, del valore di 0,52 euro cadauna, per complessivi 164.646.232 euro, era detenuto per il 76,005 per cento da Società Servizi assicurativi del commercio estero (SACE s.p.a.), a sua volta partecipata al 100 per cento da Cassa depositi e prestiti (CDP), e per il 24 per cento da 34 tra istituti di credito e società finanziarie¹ operanti ai sensi della legge 24 maggio 1977, n. 227, da associazioni imprenditoriali di categoria delle imprese e da società a partecipazione statale.

In ottemperanza alle disposizioni dettate in tema di riassetto del gruppo SACE dall'art. 67 del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104², convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 22 gennaio 2022, è stato disposto il trasferimento della partecipazione SIMEST a CDP, libera da oneri, sequestri, pignoramenti o altri vincoli, per un corrispettivo complessivo di euro 228.406.420,00 ritenuto congruo da entrambe le società.

Con nota del 17 marzo 2022, il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato il perfezionamento dell'operazione che ha previsto, in sequenza, il trasferimento da parte di

¹ Il 13,59 per cento dal sistema Confindustria che si compone di Unioni e Associazioni industriali locali e settoriali.

² Recante *"Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia"*.

SACE a CDP della partecipazione detenuta in SIMEST, pari al 76,005 per cento del capitale sociale, con pagamento per cassa ed il trasferimento da parte di CDP al MEF della partecipazione detenuta in SACE, pari al 100 per cento del capitale sociale, con pagamento in titoli di Stato appositamente emessi.

Per effetto della girata del certificato azionario con decorrenza dal 21 marzo 2022 è cessata l'attività di direzione e coordinamento da parte di SACE.

SIMEST ha attualmente 13 servizi in *outsourcing* attivi con SACE s.p.a. e SACE SRV s.r.l. società specializzata nel recupero di crediti delle imprese; con la sottoscrizione di un apposito accordo quadro tra CDP, SACE e SIMEST è stata disposta la prosecuzione dei predetti servizi nei medesimi termini e condizioni fino al 31 dicembre 2022 in modo da garantire un ordinato trasferimento delle attività svolte da SACE e SACE SRV.

Con l'art. 2 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, sono state attribuite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) le funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese.

In particolare, le disposizioni dell'articolo 2, commi da 10 a 12, hanno attribuito al MAECI le funzioni e le competenze di cui alla legge n. 100 del 1990, nonché sul Fondo rotativo per operazioni di *Venture capital* (FVC)³ e relativo Comitato di indirizzo e rendicontazione. Inoltre, sono assegnate al MAECI anche le competenze riguardanti le convenzioni per la gestione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81 e gli interventi⁴ a valere sui rispettivi fondi. Il trasferimento di tali funzioni al MAECI è stato confermato dall'art. 3, comma 3, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. decreto "liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, recante misure di sostegno alle imprese colpite dalla diffusione della epidemia da Covid-19. Conseguentemente, l'assemblea straordinaria del 22 aprile 2020 ha modificato lo statuto societario approvando i necessari adeguamenti alla normativa vigente.

Nell'ambito delle misure di carattere emergenziale, devono segnalarsi le ulteriori disposizioni normative particolarmente significative per l'attività di SIMEST intervenute verso la fine dell'esercizio 2020 e nel corso del 2021.

³ Si veda l'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("legge finanziaria 2007").

⁴ Per il Fondo 295/73 trattasi degli interventi definiti dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143.

In particolare, per supportare il sistema fieristico colpito dall'emergenza sanitaria ed economica, l'articolo 91, comma 1, del su richiamato d.l. n. 104 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 2020, ha istituito un'apposita sezione del Fondo 394/81 volta al supporto dei processi di internazionalizzazione degli enti fieristici italiani costituiti in forma di società di capitali, la cui operatività è stata successivamente estesa, dall'articolo 6, comma 3, n. 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020 n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020 n. 176, anche alle imprese aventi come attività prevalente l'organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale.

Parimenti, l'articolo 6, comma 3, n. 2, del medesimo d.l. n. 137 del 2020, convertito dalla legge n. 176 del 2020, ha previsto, per il tramite di SIMEST, a favore degli enti del sistema fieristico a valere sulle risorse del Fondo per la promozione integrata e nel rispetto delle disposizioni europee in materia di aiuti di stato, la concessione di contributi a fondo perduto commisurati ai costi fissi sostenuti dal 1° marzo 2020 e non coperti da utili.

Tra le disposizioni dettate da provvedimenti di urgenza assunti in relazione all'emergenza pandemica, occorre evidenziare l'art. 11 del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 (c.d. decreto "Sostegni bis"), convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021 n. 106 che ha incrementato, per l'anno 2021, la dotazione del Fondo 394/1981 di 1,2 miliardi di euro e di 400 milioni di euro la dotazione del Fondo per la promozione integrata di cui all'art. 72, comma 1, lett. d), del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, stabilendo che i cofinanziamenti a fondo perduto possono concedersi fino al dieci per cento dei finanziamenti del Fondo 394 (mentre precedentemente erano consentiti sino al cinquanta per cento) ed aggiungendo la previsione che tali cofinanziamenti devono essere riconosciuti *"qualche incentivo a fronte di iniziative caratterizzate da specifiche finalità o in settori o aree geografiche ritenuti prioritari"* secondo criteri selettivi e modalità stabiliti con una o più delibere del Comitato agevolazioni e tenuto conto delle risorse disponibili.

Per il Fondo 394/81, devono, inoltre, segnalarsi le risorse stanziare dalla legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 1142, della l. n. 178 del 2020) ed ammontanti a 1.085 milioni, mentre la legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 714, della l. n. 234 del 2021) è intervenuta ampliando anche alle *start-up* il campo di operatività del Fondo di *Venture capital* prevedendo una collaborazione sinergica con il Fondo *Venture capital* di CDP.

Con riferimento al finanziamento delle imprese italiane nei Paesi extra UE, deve rammentarsi che l'art. 18-quater del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con

modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 estende l'ambito di operatività del Fondo rotativo per le operazioni di Venture capital di cui all'art. 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a tutti gli Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo. Il decreto del MAECI del 9 marzo 2020 ("Condizioni e modalità di intervento del Fondo rotativo per operazioni di Venture capital di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296") ha definito le funzioni di controllo del Ministero stesso e la composizione ed i compiti del Comitato di indirizzo e rendicontazione, competente all'amministrazione del Fondo.

Si segnala che la società, pubblica, sul sito *web* istituzionale, in conformità alla normativa dettata dal decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, il bilancio ed i relativi allegati, le informazioni relative all'Ente ed agli strumenti di cui ai fondi pubblici previsti dalle leggi 28 maggio 1973, n. 295 e 29 luglio 1981, n. 394, nonché gli atti ed i documenti di interesse generale, mentre non risulta pubblicata la relazione annuale al Parlamento della Corte dei conti.

La SIMEST applica anche il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

SIMEST ha adottato, pubblicandolo sul proprio sito, il Codice etico della capogruppo Cassa depositi e prestiti e nella riunione del 20 dicembre 2021 il Consiglio di amministrazione ha recepito anche il Codice etico di SACE.

1.1 Il ruolo di Simest nella gestione delle risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza

L'esame del quadro normativo vigente deve, inoltre, porre particolare attenzione alle disposizioni intervenute nel corso del 2021 e che assegnano alla società il ruolo di soggetto intermediario di misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Al riguardo, l'art. 11 del decreto-legge 10 settembre 2021 n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021 n. 156 individua la società quale soggetto "intermediario" della sub-Misura M1C2, Investimento 5.1. "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da SIMEST" di cui è titolare il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

A tal fine sono istituite nell'ambito del Fondo 394 la "Sezione Prestiti" per la concessione di

finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con dotazione finanziaria pari a euro 800 milioni per l'anno 2021 e la "Sezione Contributi" per le finalità di cui al su richiamato articolo 72, comma 1, lettera d), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con dotazione finanziaria pari a euro 400 milioni per l'anno 2021, da utilizzare per cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50 per cento dei finanziamenti a tasso agevolato concessi a valere sullo stanziamento della Sezione Prestiti.

I finanziamenti agevolati a valere sulla Sezione Prestiti sono esentati, a domanda del richiedente, dalla prestazione della garanzia, in deroga alla vigente disciplina relativa al fondo di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394.

Il comma 3 del richiamato art. 11 del d.l. n. 121 del 2021 assegna al Comitato agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la definizione, con proprie delibere, di termini, modalità e condizioni per la realizzazione della linea progettuale in conformità ai requisiti previsti per tale intervento.

Pertanto, il Comitato agevolazioni, nella seduta del 30 settembre 2021, ha assunto la deliberazione quadro recante l'approvazione della politica di investimento collegata alla *sub-misura* e le seguenti correlate circolari operative: n. 1/PNRR/394/2021 relativa alla "Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale"; n. 2/PNRR/394/2021 avente ad oggetto "lo sviluppo del commercio elettronico delle PMI in paesi esteri (*e-commerce*)" e n. 3/PNRR/394/2021 che disciplina l'intervento in materia di "Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema". La SIMEST ha, quindi, rimodulato la propria offerta con l'introduzione dei predetti tre strumenti rivolti alle PMI con proiezione internazionale.

La concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto a valere sulla "Sezione Contributi" è stata autorizzata dalla Commissione europea con Decisione di autorizzazione C (2021) 8798 *final* del 29 novembre 2021 - SA.100597.

Dal 28 ottobre 2021 - data di apertura delle attività di ricezione delle domande a valere sulle risorse PNRR-Fondo 394 - al 31 dicembre 2021 risultano pervenute 6.311 domande di finanziamento per complessivi 884 milioni di euro.

Il Comitato agevolazioni ha approvato, nella seduta del 29 dicembre 2021, 5.212 operazioni (di cui 5.046 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di 751 milioni di euro

(di cui 210 milioni come cofinanziamento a fondo perduto), con il raggiungimento dell'obiettivo della *sub*-misura essendo stato fornito sostegno ad almeno 4.000 PMI entro il 31 dicembre 2021.

Inoltre, in data 27 dicembre 2021⁵, è stata sottoscritta l'apposita convenzione con il MAECI per la gestione delle risorse del PNRR volta a regolare le attività di realizzazione da parte di SIMEST della *sub* misura in tema di rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito dall'Ente e che prevede, tra l'altro, che le risorse stanziare dall'art. 11, comma 1, del citato decreto-legge n. 121 del 2021 siano gestite mediante apposita contabilità separata.

Alla data del 30 giugno 2022, risultava conclusa l'attività di ricezione delle domande presentate dalle imprese tramite l'apposito portale con l'integrale assorbimento delle risorse disponibili pari a 1,2 mld. L'art. 40 del d.l. 23 settembre 2022 n. 144 (c.d. decreto aiuti ter), convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022 n. 175 e recante ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del PNRR, assegna ulteriori risorse per la somma complessiva di 880 mln al fine di garantire copertura alle domande di finanziamento agevolato e cofinanziamento a fondo perduto presentate dalle imprese a Simest e non accolte per l'esaurimento delle risorse a disposizione.

1.2 Il piano industriale

Il piano industriale 2019 – 2021 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente nella seduta del 15 marzo 2019 secondo le linee guida definite nel piano industriale della capogruppo, successivamente recepito da SIMEST il 21 dicembre dello stesso anno.

Le linee guida operative di SIMEST per il 2021 tengono conto di un contesto di mercato ancora caratterizzato dalla situazione di emergenza epidemiologica e risultano incentrate sulla crescita ed il consolidamento del ruolo strategico della società nel supporto alle imprese italiane nei processi di internazionalizzazione ed *export* mediante l'ampliamento dell'offerta dei prodotti per PMI, *Mid Cap* e *start up* italiane e lo sviluppo di nuove linee di attività.

Nel corso del 2021, non sono intervenuti aggiornamenti nel Piano industriale anche in ragione dei provvedimenti normativi che hanno condotto alla riorganizzazione della Capogruppo e di SACE ai sensi dell'art. 67 del d.l. n. 104 del 2020, convertito dalla l. n. 126

⁵ In data 27 gennaio 2022 è stato sottoscritto un *addendum*.

del 2020.

Nella seduta del 27 settembre 2022, il Consiglio di amministrazione ha evidenziato, in sede di revisione del *budget* 2022 che, risultano avviati i lavori per la redazione del nuovo piano industriale che terrà conto degli indirizzi strategici e delle linee guida elaborate dalla Capogruppo CDP.

Budget 2022

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 17 marzo 2022, ha approvato il *budget* 2022 recante la previsione di risorse mobilitate e gestite nette⁶ per l'importo complessivo di 2,765 mld di euro (nel *budget* 2021 si era previsto di mobilitare e gestire risorse per 2.408 mln).

Il Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022 ha preso atto dell'intervenuta incertezza del quadro macroeconomico globale per gli effetti del conflitto in Ucraina, del rincaro dei prezzi dell'energia e delle materie prime ed ha ridotto lo stato delle previsioni delle risorse impegnate nette a 1,636 mld.

Per quanto riguarda l'*Equity Loan*, Fondo di *Venture capital*, nel 2022 si prevedono, per effetto della revisione del *budget*, volumi per 35 mln in contrazione rispetto a 55 mln del *budget* originario.

Con riferimento ai contributi su *Equity Loan* per il 2022, nel *budget* sono attesi volumi pari a 30 mln anch'essi in riduzione rispetto ai 45 milioni di euro delle previsioni iniziali.

Riguardo ai *Soft Loans* (Fondo 394/81 e Fondo Promozione Integrata) per il 2022 sono previsti volumi dal *budget* rivisto per 500 mln in riduzione del 69 per cento rispetto al *budget* originario che prevedeva l'importo di 1.600 milioni di euro.

Con riferimento ai prodotti di sostegno alle esportazioni per il 2022 sono indicati volumi per 6.450 mln in aumento del 28 per cento rispetto alle previsioni di fine 2021 pari a 5.038 mln.

Riguardo alle previsioni economico-finanziarie, il documento di revisione del *budget* 2022 specifica che il risultato di gestione è stimato con un incremento di 5,7 mln, con un utile di esercizio, dopo l'accantonamento per imposte, di 0,2 mln, mentre, con riferimento alla situazione patrimoniale, sono attese attività e passività per 551 mln ed un patrimonio netto

⁶ Per risorse gestite si intendono quegli strumenti finanziari, a valere sui fondi pubblici agevolativi, gestite da SIMEST per conto del MAECI e destinate all'internazionalizzazione. Si tratta di contributi per acquisire partecipazioni (*equity loan*), sia attraverso il fondo rotativo (394/81) che attraverso il fondo di *Venture capital*, e di finanziamenti per l'internazionalizzazione (*soft loan*). Per risorse mobilitate si intendono, invece, quelle risorse, gestite da SIMEST attraverso il fondo 295/73, finalizzate ad interventi di stabilizzazione dei tassi di interesse, nonché all'erogazione di contributi a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per credito all'esportazione (sostegni all'*export*).

pari a 309 mln.

1.3 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società

A seguito della novità normativa introdotta con l'art. 2, comma 10, del d.l. 104 del 2019, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale esercita il potere di vigilanza. Pertanto, il MAECI ha l'obbligo di riferire al Parlamento e al Comitato interministeriale per la politica economica estera sullo stato di attuazione della legge istitutiva. Permane anche, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, la vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze che è tenuto a presentare l'annuale relazione al Parlamento sull'attività svolta dall'Ente e su quella programmata per l'anno successivo quale gestore del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81.

L'art. 9 del decreto legge 11 novembre 2022 n. 173 ha integrato l'articolo 2, comma 1, della su richiamata legge n. 100 del 1990 prevedendo che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* sia periodicamente sentito sulle linee di indirizzo strategico dell'attività di Simest.

Nel corso del 2021, è proseguito l'esercizio da parte di SACE dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.

Tale attività è esercitata negli ambiti e secondo le forme del *"Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento"* nei confronti delle società partecipate rientranti nella gestione separata ("perimetro rilevante"), approvato da CDP il 23 marzo 2016 e recepito dal Consiglio di amministrazione di SIMEST nella riunione del 21 aprile 2016.

L'art. 3, comma 2, lett. e) del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020 n. 40, prescrive a SACE di consultare preventivamente il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in ordine alle decisioni aziendali rilevanti ai fini dell'efficace attuazione delle misure di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, con particolare riferimento alle decisioni relative all'assunzione di impegni e al recupero dei crediti, ivi incluse le decisioni relative alla SIMEST.

Gli strumenti adottati per l'attività di direzione e coordinamento riguardano l'emanazione di regolamenti di Gruppo, l'introduzione di "Comitati di Gruppo", l'invio a CDP di flussi informativi e la preventiva consultazione della stessa su determinate materie e operazioni, oltre al supporto su specifiche tematiche.

Il Regolamento individua anche precise responsabilità delle società controllate, fra cui

SIMEST, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni.

Occorre, al riguardo, evidenziare che, relativamente all'esercizio 2021, il Consiglio di amministrazione di SIMEST del 17 marzo 2021, previa condivisione con SACE, ha adottato il modello interno di *rating e corporate* di Gruppo al fine di allinearsi alle metodologie di Gruppo applicate ai processi di valutazione e monitoraggio del rischio di credito.

Inoltre, nella seduta del 21 luglio 2021, il Consiglio di amministrazione ha approvato un apposito report per CDP relativo al primo semestre del 2021 e nella seduta del 17 marzo 2022 ha approvato l'ulteriore report alla data del 31 dicembre 2022.

Come già evidenziato, con l'introduzione dell'articolo 67 del d.l. n. 104 del 2020, è stato previsto il riassetto del gruppo SACE e le operazioni di definizione del nuovo assetto societario si sono concluse nel marzo 2022 con il passaggio delle quote azionarie di SIMEST da SACE a CDP e la conseguente cessazione dell'attività di direzione e coordinamento di SACE.

Conseguentemente il Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022 ha approvato la sottoposizione di SIMEST all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di CDP ai sensi dell'art. 2497 c.c. adempiendo ai conseguenti obblighi pubblicitari imposti dall'art. 2497 bis c.c.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2022 ha recepito i principi generali di direzione e coordinamento di CDP che costituisce la disciplina generale di riferimento per i rapporti tra la Capogruppo mirante ad uniformare le regole organizzative e comportamentali ed a cui seguiranno ulteriori disposizioni di dettaglio.

2. GLI ORGANI

L'art. 1, comma 8, della legge n. 100 del 1990, rinvia allo statuto la regolamentazione della Società e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni.

Gli organi della SIMEST sono l'Assemblea (titolo III dello statuto), che rappresenta l'universalità dei soci nomina il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale, è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione ed è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio di amministrazione (titolo IV dello statuto) è composto da sette membri di cui due nominati fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza, in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni; ai componenti si applicano le norme previste dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 3857.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, l'Amministratore delegato e gli amministratori restano in carica per tre esercizi finanziari e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In data 23 dicembre 2019, l'assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, del Codice civile, ha rinnovato gli organi sociali, costituiti dal Presidente, dal VicePresidente (esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento) e da quattro consiglieri (di cui uno con funzioni di Vice Presidente), oltre al Collegio sindacale, composto da tre sindaci elettivi, di cui uno Presidente, e due supplenti. Gli organi sociali così nominati sono rimasti in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 (art. 16 dello statuto). Il Consiglio di amministrazione ha provveduto a definire e conferire, nella seduta del 23 dicembre 2019, le deleghe operative al nuovo Presidente, ai sensi dell'articolo 17 dello statuto⁸.

L'assemblea ordinaria tenutasi in data 27 giugno 2022 ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali la cui durata avrà scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre

⁷ Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

⁸ Le materie oggetto di delega da parte del Cda sono: la predisposizione di modifiche dello Statuto, la verifica dell'attuazione delle linee di indirizzo strategico, programmatico, operativo e organizzativo; i rapporti e le attività istituzionali e di comunicazione; le attività internazionali e le attività di studio e ricerca; la supervisione e il coordinamento della funzione di revisione interna e il rapporto di lavoro del personale dipendente della Società appartenente a livello dei dirigenti.

2024 ed ha confermato l'importo dei compensi annui lordi del Presidente in 36.000 euro e dei consiglieri in 18.000 euro, oltre i rimborsi spese e del Collegio sindacale in 31.200 euro per il Presidente e 22.000 euro per ciascun sindaco effettivo, oltre i rimborsi spese.

I compensi annui lordi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, in ottemperanza all'art. 2389, commi 1 e 3, del Codice civile, sono stati stabiliti nell'assemblea del 6 agosto 2015.

I compensi erogati agli organi sociali negli esercizi 2020 e 2021 sono rappresentati nella seguente tabella.

Tabella 1 - Compensi per gli organi nel 2020-2021

	Anno 2020	Anno 2021	Var. % 2021/2020
Presidente	36.000	36.000	0,0
Vice Presidente	18.000	18.000	0,0
Consiglieri	59.381	54.000	-9,1
Totale Cda	113.381	108.000	-4,7
Collegio sindacale			
Presidente	31.200	31.200	0,0
Sindaci (per i 2 membri)	44.800	44.800	0,0
Totale Collegio sindacale	76.000	76.000	0,0
Amministratore delegato - Dir. gen.*	391.446	396.000	1,2

Note: *comprende l'MBO ed i compensi per le deleghe quale DG.

Fonte: riscontro ente a nota istruttoria

Nel corso del 2021, così com'era accaduto nel 2020, si sono tenute 14 sedute del Consiglio di amministrazione, mentre 5 sono state le sedute del Collegio sindacale (erano 7 nel 2020).

L'Amministratore delegato ed il Direttore generale

L'Amministratore delegato, che può anche ricoprire il ruolo di Direttore generale, è designato in Assemblea dall'azionista di maggioranza.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 dicembre 2019, aveva provveduto a nominare un nuovo Amministratore delegato, stabilendo una retribuzione fissa lorda di 296.000 euro e contestualmente conferendogli le deleghe⁹. Inoltre, in considerazione della

⁹ Tra le altre, le deleghe sono: la rappresentanza legale dell'ente, la cura dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, la direzione delle funzioni aziendali, la gestione delle partecipazioni acquisite, l'assunzione di prestiti con scadenza oltre i 18 mesi e per un'esposizione massima di 250 mln, l'alienazione e la cessione di beni aziendali, deliberare e stipulare contratti per conto della Società, disporre operazioni in strumenti derivati, assumere e licenziare il personale della Società, promuovere o resistere alle liti.

cessazione del distacco da SACE del Direttore generale, terminato il 31 dicembre 2019, il Consiglio di amministrazione aveva autorizzato l'Amministratore delegato ad assumere anche le funzioni di Direttore generale, con decorrenza dall'8 gennaio 2020. Il compenso percepito dall'Amministratore delegato per il 2020, è stato determinato, anche in relazione all'attribuzione delle funzioni di Direttore generale, nella misura di 291.446 euro.

Nella riunione tenutasi in data 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo amministratore delegato prevedendo il medesimo compenso attribuito al precedente amministratore delegato, condiviso con la Capogruppo CDP.

L'art. 21 dello statuto attribuisce all'Amministratore delegato la rappresentanza della società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, nell'ambito dei poteri conferiti.

Tra i poteri conferiti all'Amministratore delegato, vi sono quelli di: curare, di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, le relazioni e le attività istituzionali e di comunicazione, le attività internazionali e le attività di studio e ricerca e di attuare le politiche di investimento/disinvestimento, di concessione e/o erogazione risorse e/o di contributi e/o di finanziamento, ovvero relative a qualsiasi altra forma di agevolazione gestita, come stabilite dai competenti Ministeri, Comitati ministeriali o interministeriali o comunque dagli organi deputati all'amministrazione dei Fondi e dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di definire gli obiettivi del Direttore generale per l'anno 2021, il Consiglio di amministrazione nella riunione del 26 maggio 2021 ha approvato la relativa scheda obiettivi (*MBO Management by Objectives*) confermando per la componente variabile annua l'importo di 100.000 euro fissato nella riunione del 23 dicembre 2019.

Il compenso complessivo percepito dall'Amministratore delegato per il 2021 ammonta a euro 396.000,00.

Il Consiglio di amministrazione, nella predetta riunione del 28 giugno 2022, inoltre, in coordinamento con la capogruppo CDP, ha deliberato la cessazione consensuale del rapporto di lavoro subordinato con l'Amministratore delegato e Direttore generale con decorrenza dal 30 giugno 2022 prevedendo un "incentivo all'esodo" dell'importo di 250.000 euro ed un corrispettivo, a titolo transattivo, per 15.000 euro, al fine di evitare l'alea di un eventuale giudizio essendo state sollevate dall'amministratore uscente contestazioni in ordine alla determinazione dei compensi ad esso spettanti.

Inoltre, nella medesima seduta del 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione, in coordinamento con la capogruppo CDP, ha disposto l'assunzione del nuovo amministratore delegato quale dirigente SIMEST nominandolo Direttore generale, con decorrenza dal 1° luglio 2022.

Al Direttore generale dell'Ente è attribuito il compito di attuare il Piano industriale di SIMEST, di assumere la responsabilità della gestione corrente dell'ente, provvedere al funzionamento delle strutture organizzative, sovrintendere alle trattative per la stipulazione dei contratti di lavoro, di garantire l'osservanza delle normative vigenti in materia ambientale, di rifiuti e di inquinamento idrico, atmosferico e del suolo e di assumere le determinazioni del titolare del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti della normativa vigente. Il Direttore generale può conferire parte dei poteri e delle competenze a dirigenti e responsabili di unità della Società.

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

Il riassetto del perimetro societario ha comportato inevitabili conseguenze nella definizione del modello macro-operativo di SIMEST.

Il modello organizzativo era stato già oggetto di modifiche approvate dal Consiglio di amministrazione nelle riunioni del 24 giugno 2020 e del 15 luglio 2020 al fine di ottenere una maggiore razionalizzazione delle attività ed una più efficace distinzione delle responsabilità. A tal fine, la funzione *“Societario e legislativo”*, rinominata in *“Legislativo e supporto societario”*, ha demandato le attività relative ai rapporti con il Cda al responsabile *“Affari legali e societari”* cui è stata attribuita anche la responsabilità delle deleghe dell'Amministratore delegato/Direttore generale nei confronti dello stesso Cda e delle altre strutture aziendali.

È stata, poi, introdotta una struttura di prima linea, denominata *“Chief risk officer”* (CRO), a diretto riporto dell'AD, cui riferiscono le funzioni *“Risk management”* e *“Compliance & antiriciclaggio”* (in precedenza denominata *Compliance*), che ha assorbito, internalizzandole, le attività di gestione del rischio.

Le attività afferenti alle funzioni *“Debtor and Partner Management”*, rinominate a novembre 2020 in *“Operations & Equity Restructuring”*, *“Soft Loan”*, *“Export Credit & Internationalization”*, *“Crediti e pianificazione”*, *“Amministrazione e finanza”*, sono state riorganizzate e aggiornate; e precisamente dalla struttura *“Export Credit & Internationalization:”* rinominata in *“Export Finance”* sono state trasferite le attività definite nell'articolo 4 della L. 100/90¹⁰ alle strutture *“Equity Execution”*, per la fase istruttoria e di deliberazione e *“Export Credit Administration”* per la fase di gestione delle operazioni.

Inoltre, la revisione deliberata nel luglio 2020 ha previsto l'introduzione della struttura di prima linea *Chief Business Officer* (CBO).

Inoltre, ad aprile 2021, è stata effettuata una redistribuzione di attività all'interno della funzione *“Comunicazione”* che è stata sub-articolata in due unità organizzative di seconda linea denominate *“Ufficio Stampa”* e *“Advertising, Events & Engagement”*. In particolare, all'Ufficio Stampa sono state affidate le attività di *media relation* e di gestione dei *social media*,

¹⁰ Operazioni di contributo agevolativo sugli interessi a valere sul Fondo 295/73.

mentre alla seconda linea *"Advertising, Events & Engagement"* sono state affidate le attività di sviluppo del *brand* e dell'immagine aziendale nonché di gestione del sito *web* aziendale e della comunicazione interna.

Nella riunione del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2021 è stata deliberata un'ulteriore modifica della struttura organizzativa con l'introduzione della funzione di prima linea *"Marketing & CEO Staff"* chiamata a svolgere oltre alle funzioni in precedenza attribuite alla funzione di seconda linea *"Marketing"* (all'interno della linea *Chief Business Officer*) anche le attività di supporto al vertice nell'attuazione del piano industriale, nella definizione delle strategie e priorità aziendali e nelle attività di *project management* e/o di *sponsorship* per i progetti strategici ritenuti rilevanti dall'amministratore delegato.

Al fine di tutelare la salute dei dipendenti e rafforzare gli standard di sicurezza interni, in ambito sicurezza, è stato siglato con i rappresentanti dei lavoratori, ad aprile 2020, un *"Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro"* aggiornato ad aprile 2021.

La strategia di azione principale, in tale ambito, è stata l'adozione della modalità di lavoro in *smart working* ed è continuata la campagna di *screening* aziendale.

Nel mese di ottobre 2021, è iniziato un graduale rientro in ufficio con la presenza in sede di almeno il 30 per cento del personale, con il rientro indicativamente in due giorni alla settimana ed è stato introdotto il controllo del *Green Pass*.

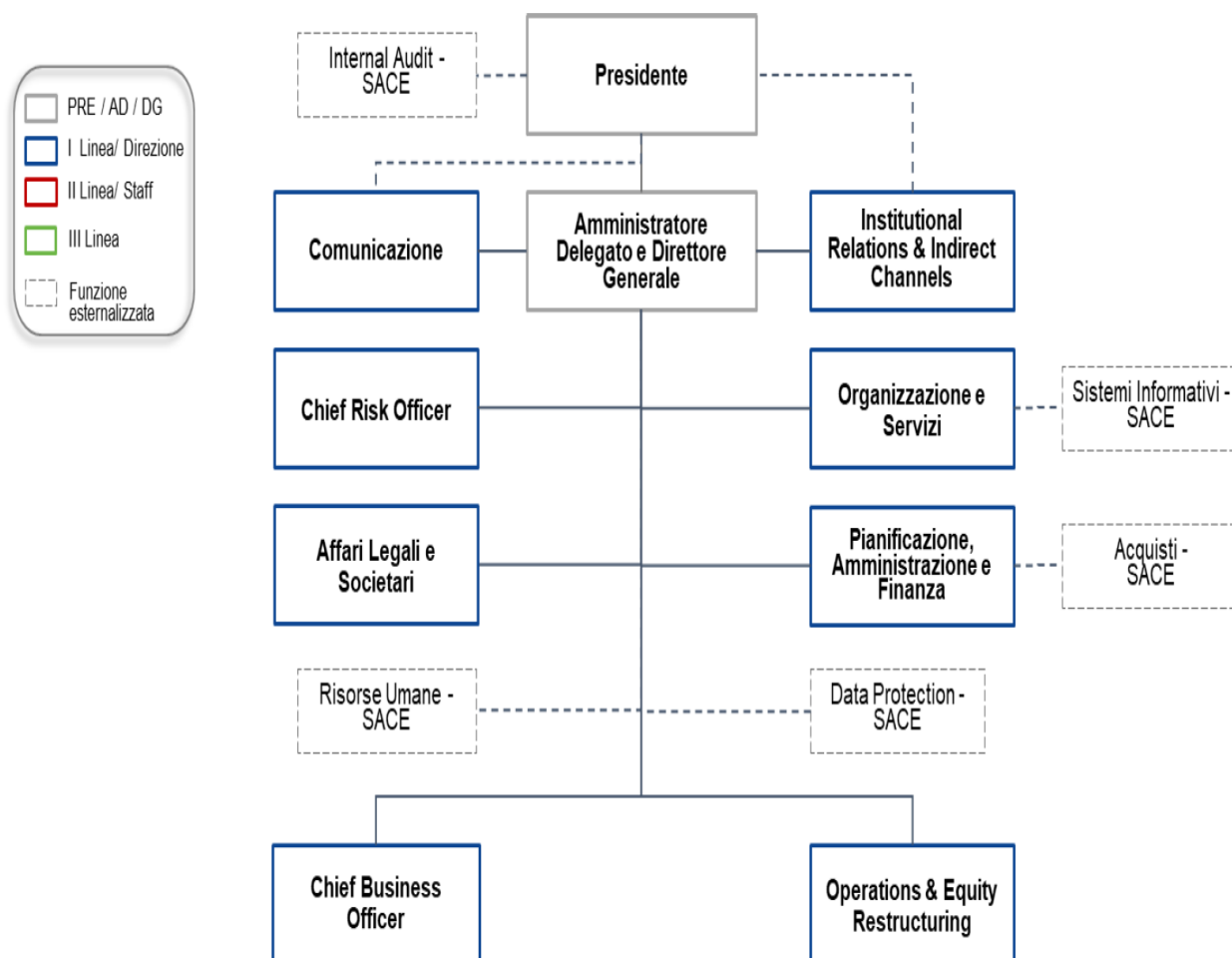
Nel mese di dicembre 2021, in considerazione all'incremento dei contagi, la Società è tornata all'utilizzo dello *smart working* come modalità prevalente di lavoro.

Le attività sono state effettuate in coordinamento costante con la controllante SACE e la Capogruppo, con il coinvolgimento del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e dando informativa ai sindacati sulle misure e sul Protocollo adottati.

Tra le principali misure adottate, tra le altre, vengono segnalate: la sanificazione dei locali della sede; l'affissione di cartelli che esortano il perseguimento di comportamenti, cautele e condotte da adottare; il posizionamento di *dispenser* in corrispondenza dei punti strategici dell'edificio; il reperimento e la distribuzione di mascherine per i dipendenti; l'installazione di una termocamera in corrispondenza del tornello di ingresso; realizzazione di campagne, con adesione su base volontaria, di test con tampone molecolare e test sierologici per i dipendenti.

Il grafico seguente illustra l'organigramma dell'Ente per l'anno 2021.

Figura 1- Organigramma 2021



Fonte: Simest

3.2 Risorse umane

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2020-2021, registra un incremento di 23 unità passando da 171 nel 2020 a 194 nel 2021; tale organico comprende personale SIMEST distaccato nel 2021 presso altre società (n. 3 nel 2021 e n. 5 nel 2020) e personale del Gruppo distaccato presso SIMEST (n. 15 nel 2021 e n. 21 nel 2020).

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva della consistenza del personale nel biennio.

Tabella 2 - Consistenza del personale al 31.12

	2020	2021
Dirigenti	13	14
Quadri	83	90
Personale non direttivo	75	90
Totale	171	194

Fonte: dati Simest 2021

Le unità di personale sono aumentate per tutte le qualifiche funzionali. Il maggiore aumento si è verificato per il personale non direttivo, passato da 75 unità a 90 unità, seguito dai quadri passati da 83 a 90 unità. Di conseguenza, la relativa spesa registra un aumento del 28,9 per cento rispetto all'anno precedente, a causa dell'incremento di quasi tutte le voci di spesa ad eccezione dei costi per "altro personale in attività" (-7,5 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Tabella 3 - Spesa per il personale dipendente

	2020	2021	(migliaia) Var %.
Spesa per il personale			
Personale dipendente			
Salari e stipendi	7.536	10.053	33,4
Oneri sociali	19	29	52,6
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	555	635	14,4
Spese previdenziali	2.281	2.753	20,7
Versamenti a fondi di previdenza complementare	299	456	52,5
Altri benefici a favore dei dipendenti	780	1.725	121,2
Altro personale in attività	2.366	2.188	-7,5
Totale spesa per il personale	13.836	17.839	28,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai bilanci Simest 2020 e 2021

Il costo unitario medio per il personale dipendente, ottenuto dal raffronto fra la spesa per il personale di cui alla tab. 3 e il numero di dipendenti riportato nella tab. 2, ammonta a 91.953 euro, in aumento del 13,6 per cento rispetto al 2020 quando era pari a 80.912 euro.

Il rapporto di lavoro del personale della SIMEST è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro del 31 marzo 2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali. Nei confronti del personale dirigente della SIMEST, si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nel corso del 2020 è stato siglato il nuovo Contratto integrativo aziendale (CIA), con la finalità di favorire una progressiva armonizzazione dei trattamenti tra le società del Gruppo. Sono stati potenziati gli istituti a maggior valenza sociale quali la polizza sanitaria,

la polizza vita, i *check up*, la previdenza integrativa e il sostegno alla genitorialità.

3.3 Collaborazioni esterne

Durante l'esercizio 2021 la spesa relativa alle consulenze esterne si è notevolmente incrementata rispetto al precedente esercizio passando da 1.579.804 euro a 4.408.058 euro; anche il numero complessivo di consulenze si incrementa da 37 del 2020 a 44 del 2021.

Rispetto all'esercizio 2020, si evidenzia una nuova voce relativa al supporto esterno per la gestione di picchi di operatività nell'ambito dei finanziamenti agevolati e che presenta il consistente importo di euro 3.006.911 incidendo sul totale, in termini percentuali, per il 68,2 per cento. Trattasi, in particolare, di due incarichi conferiti da SISMET in via d'urgenza in seguito all'incremento di operatività del Fondo 394/81.

Nel precedente esercizio 2020 l'importo complessivo afferente, invece, alla voce per incarichi di consulenza per la gestione del Fondo 394/81 risultava pari a 736.800.

Le consulenze per supporto esterno per la gestione del Fondo 394/81 afferenti ad attività di supporto nel rafforzamento del sistema integrato di presidio e controllo dei rischi reputazionali, di frode e di riciclaggio sui finanziamenti agevolati ammontano a euro 121.780.

Tra le altre aree di consulenza, si riducono rispetto al precedente esercizio i pareri su specifiche materie (1,6 per cento di incidenza) e le consulenze a studi professionali (1,4 per cento di incidenza), mentre gli incarichi di studio, ricerca e consulenza a società di servizio aumentano da 392.789 euro del 2020 a 861.296 euro del 2021 con un'incidenza sul totale pari al 19,5 per cento.

Le spese professionali per studi notarili si contraggono sensibilmente da 25.842,49 del 2020 a 12.198 euro del 2021.

Pur dovendosi rilevare che a seguito delle incrementate attività di gestione del Fondo 394/81 conseguenti agli effetti dell'emergenza sanitaria ed all'avvio degli interventi previsti dal PNRR, sia stato essenziale ricorrere a servizi professionali e finanziari per il supporto di tali attività, nella linea già rappresentata nelle relazioni dei precedenti esercizi¹¹, questa Corte raccomanda, comunque, di prestare la massima attenzione all'attribuzione di incarichi consulenziali, perseguendo l'obiettivo di contenere la spesa nei limiti delle effettive

¹¹ Det. n. 130 del 5 dicembre 2019, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 238 e det. n. 4 del 13 gennaio 2022, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 520.

necessità non soddisfacenti con le risorse interne, che, peraltro, sono state incrementate.

Di seguito sono riportati gli incarichi esterni affidati nel corso del 2021.

Tabella 4 - Incarichi esterni per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2021

2021	N. di aziende fornitrici	N. di incarichi	Durata		Importo totale	Incidenza %
			Spot	Annuale/su base mensile		
Società di servizio						
Incarichi di studio, ricerca e consulenza su attività di Simest (qualità, piano industriale e strumenti agevolativi)	14	17	2	15	861.296	19,5
Totale società di servizio	14	17	2	15	861.296	19,5
Studi professionali						
- consulenza legale	12	13	6	7	239.617	5,4
- consulenza per attività contabile	3	3	1	2	34.643	0,8
Totale studi professionali	15	16	7	9	274.260	6,2
Esperti professionisti	2	2	0	2	62.400	1,4
Pareri su specifiche materie	3	3	0	3	69.213	1,6
Studi notarili	2	2	2	0	12.198	0,3
Supporto esterno per la gestione di picchi di operatività nell'ambito dei finanziamenti agevolati	2	2	2	0	3.006.911	68,2
Supporto esterno per la gestione Fondo 394/81	2	2	0	2	121.780	2,8
Totale generale consulenze	40	44	13	31	4.408.058	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIMEST

3.4 Controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *management*.

La struttura organizzativa *Chief Risk Officer*, a diretto riporto dell'Amministratore delegato, cui fanno capo le strutture di *Crediti*, *Risk Management* e *Compliance* e Antiriciclaggio, consente di avere una visione unitaria e trasversale, internalizzando le attività di rischi e *compliance* precedentemente gestite tramite servizi esterni definiti con la controllante SACE.

Il sistema dei controlli interni prevede i seguenti livelli.

I controlli di primo livello, o controlli di linea previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività, sono svolti dalle strutture di *business*, operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati alla funzione di *Risk Management* e alla funzione di *Compliance*, unità organizzative distinte dalle precedenti e facenti capo alla struttura del *Chief Risk Officer*, che perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture e la conformità dell'operatività aziendale alle norme. I controlli di terzo livello sono attuati dalla funzione di *Internal Audit*, che assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*.

L'Ente, sin dal luglio 2018, si è dotato di uno strumento di presidio dei rischi, il *Master Plan* integrato degli interventi, al fine di razionalizzare e concordare gli interventi evitando sovrapposizioni operative e monitorando costantemente, soprattutto in un'ottica integrata, i principali rischi che possono compromettere il perseguimento degli obiettivi aziendali attraverso l'unificazione degli *action plan* aventi caratteristiche comuni. Il *Master Plan* raccoglie, quindi, le osservazioni ed i rilievi espressi dalle funzioni di controllo di *Risk Management*, *Compliance* e *Audit*, il presidio ai sensi della l. n. 231 del 2001 ed i controlli in materia di informativa finanziaria (legge n. 262 del 2005). Esso riporta informazioni sugli *action plan*, sulle strutture di controllo che hanno effettuato la rilevazione, sulle tipologie di intervento (organizzative, di processo, di natura informatica) e sulle strutture organizzative per la risoluzione degli *action plan*.

Nella seduta del 22 febbraio 2022, il Cda è stato aggiornato sulla situazione al 31 dicembre 2021. In particolare, il *Master Plan* è stato integrato con 25 nuove raccomandazioni, di cui 13 rilevate dalla funzione *Internal audit*, 3 dalla funzione Rischi operativi e 9 dalla funzione *Compliance* e antiriciclaggio con particolare riferimento alla gestione degli investimenti in partecipazione ed ai finanziamenti a valere sulle risorse del Fondo 394/81 il cui consistente incremento ha comportato inevitabili effetti in sede di verifica dell'erogazione dei finanziamenti e gestione e monitoraggio del contenzioso. Il Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2021 ha preso atto degli esiti del progetto "rischi reputazionali, frode e riciclaggio Fondo 394" svolto da una società esterna che ha espresso un giudizio di

“sostanziale adeguatezza” dei controlli e suggerito alcuni elementi di miglioramento al fine di integrare ed aggiornare la normativa interna.

Nelle riunioni del 1° febbraio 2022 e del 20 luglio 2022, l’Amministratore delegato ha informato il Consiglio di amministrazione in merito al piano di rimedio delle criticità emerse, in sede di *audit*, sulle attività del Fondo 394/81 illustrando lo stato di attuazione dell’apposita *action plan* volta ad integrare il sistema gestionale per l’accresciuto volume delle risorse ed al rafforzamento dei controlli anche mediante la predisposizione di una manualistica interna approvata da tutte le funzioni interessate per la gestione operativa dei finanziamenti.

Dall’avvio del sistema di *Master Plan* (settembre 2018) al 31 dicembre 2021 l’attività ha riguardato 266 *action plan* di cui 214 concluse e 52 da gestire. Nel corso del 2021, risultano conclusi 16 *action plan* inseriti nel *Master Plan*.

Deve, inoltre, segnalarsi che la Società è dotata di un apposito Comitato controllo rischi¹², composto dal vice Presidente e da due consiglieri individuati dal Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2020 e che svolge funzioni di assistenza e supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni in tema di controlli interni e di monitoraggio e presidio dei rischi aziendali con funzione istruttoria, consultiva e di proposta in materia di: definizione delle linee di indirizzo ,pianificazione annuale delle funzioni di controllo e del *Master Plan*, nonché monitoraggio del portafoglio partecipazioni della Società.

A seguito del rinnovo della composizione del Consiglio di amministrazione avvenuta in data 27 giugno 2022 i tre componenti sono cessati dalla carica. Ancora non risultano nominati i nuovi componenti.

3.4.1 Risk Management e Compliance

La funzione di *Risk Management e Compliance* è stata internalizzata in SIMEST per effetto dell’istituzione della nuova struttura di prima linea, denominata “*Chief risk officer*” (CRO) deliberata nella riunione del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 2020.

In precedenza, tale funzione veniva svolta in *outsourcing* dalla omonima struttura della controllante SACE.

La struttura svolge l’attività di monitoraggio e controllo dei rischi collaborando alla

¹² Il Comitato Controllo Rischi è stato istituito con delibera assunta dal Consiglio di amministrazione del 22 luglio 2020.

definizione delle politiche di governo, delle linee guida e delle metodologie degli strumenti per la misurazione e il controllo integrato dei rischi.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 24 febbraio 2021, ha preso atto della relazione sull'attività svolta dal *Risk Management e Compliance* nel 2020 ed ha approvato il Piano delle attività per il 2021 precisando che il principale obiettivo è quello di garantire il presidio del capitale e delle varie categorie di rischio a cui SIMEST è esposta.

In particolare, il piano ha la finalità di supportare gli organi sociali in tema di rischi di non conformità e del rischio reputazionale¹³ connesso alle operazioni di investimento e riciclaggio mediante il costante monitoraggio della normativa ed il ricorso a verifiche di adeguatezza ed efficacia nei seguenti ambiti: Fondo 394/81 e finanziamenti agevolati, antimafia, corruzione internazionale.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 22 febbraio 2022 è stata presentata e approvata la relazione sul piano delle attività svolte dalla struttura *Risk Management e Compliance* nel 2021.

Con riferimento al rischio di credito, è proseguito il sistema di misurazione e monitoraggio attraverso l'elaborazione trimestrale dell'*impairment*, secondo il principio IFRS9 (*Fair Value*); è stato adottato il modello di *rating* del Gruppo CDP per il segmento *mid* e *small* e sono state effettuate le verifiche in tema di limiti di concentrazione (controparte e settore) con informativa agli organi societari.

Con riferimento invece al rischio di liquidità, la struttura di *Risk Management* ha formulato un nuovo modello basato su due indicatori quali quello di liquidità a breve termine e quello di liquidità strutturale, monitorati mensilmente in collaborazione con la struttura di Tesoreria. Il Consiglio di amministrazione del 25 novembre 2020 ha approvato la nuova *policy* di liquidità che disciplina questo modello di gestione del rischio di liquidità, basato, appunto, su tali due nuovi indicatori. È poi proseguito anche il monitoraggio sui limiti di rischio tasso.

Un ruolo di coordinamento è stato svolto dalla struttura di *Risk Management e Compliance* nell'ambito del progetto di valutazione del sistema dei controlli interni sui rischi reputazionali di frode e riciclaggio relativi all'operatività del Fondo 394/81 di cui si è già

¹³La relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2021 precisa che trattasi del rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di vigilanza o altri *stakeholder*.

fatto cenno.

Riguardo ai rischi di frode operativi, reputazionali e riciclaggio, la struttura di *Risk Management e Compliance* ha proseguito anche l'attività, in collaborazione con SACE, di monitoraggio delle azioni correttive per rilievi non ancora conclusi. Inoltre, è stato effettuato un *risk self assessment* sul portafoglio partecipativo al fine di valutare i rischi in termini di probabilità di accadimento e relativo impatto.

Relativamente al *cyber risk* sono proseguite le attività di monitoraggio degli applicativi con acquisizione delle relative certificazioni in linea con gli indirizzi del Gruppo.

Nella riunione del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2021 la struttura di *Risk Management e Compliance* ha presentato una prima informativa in tema di valutazione di sostenibilità e dei rischi climatici in coerenza con gli obiettivi del PNRR ed in sinergia con le *best practice* del Gruppo prevedendo l'avvio di una valutazione di impatto sul portafoglio in essere e sulle nuove operazioni considerato che le scelte di investimento dovranno privilegiare controparti e progetti con evidenti caratteristiche di sostenibilità.

Infine, occorre rilevare che la struttura di *Risk Management* è stata interessata anche in attività trasversali, supportando l'individuazione e l'integrazione della valutazione dei rischi nei diversi processi operativi e strategici della Società, redigendo 40 pareri su singole operazioni in tematiche di competenza.

Il responsabile della funzione è anche il soggetto delegato alla gestione della comunicazione delle operazioni sospette all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia).

3.4.2 Il trattamento dei dati personali

Nella seduta del 24 febbraio 2021, il Cda ha approvato la relazione sulle attività svolte nel 2020 e pianificate per il 2021 dal Responsabile della protezione dei dati, ai sensi del Regolamento UE 2016/679.

L'Ente si è dotato di un modello organizzativo e di processi e procedure interne idonee a tutelare il trattamento dei dati personali e presidiare tale attività da eventuali rischi. A tale scopo l'Ente, oltre alla nomina del Responsabile della protezione dei dati, ha provveduto ad individuare due figure aziendali in qualità di referenti, incaricati di assicurare i presidi in materia di tutela della *privacy*.

Per il 2021, sono state previste attività di verifica in continuità con le *policy* già implementate ed afferenti ai sistemi informativi aziendali ed ai sistemi di sicurezza informatica, oltre alle

verifiche sulle strutture ad alto impatto *privacy* e alla prosecuzione della formazione del personale.

Nel corso del 2021, il Responsabile della protezione dei dati ha effettuato attività di consulenza al titolare del trattamento, alle figure apicali ed al personale in materia di *privacy*; ha eseguito attività di verifica dei processi, anche esterni, e delle procedure attuate; ha implementato l'attività di formazione al personale; ha rilasciato pareri in merito alle valutazioni di impatto sulla protezione dei dati e ha supportato le autorità deputate al controllo dei rischi.

È stato, inoltre, recepito ed adottato il provvedimento del 10 giugno 2021 in materia di gestione dei *cookie* ed altri strumenti di tracciamento nei siti *web*.

Nel 2021 non si sono verificate violazioni e/o eventi critici per i quali sono stati necessari valutazioni di impatto, ai sensi dell'art. 35 del GDPR, né altri eventi che abbiano richiesto attività di cooperazione e/o intervento delle Autorità (c.d. *data breach*).

3.4.3 Internal auditing

La funzione dell'*internal auditing*, in forza di un accordo di servizio tra SIMEST e la controllante SACE, stipulato in data 4 aprile 2017, è affidata in *outsourcing* alla stessa SACE. Nella seduta del 25 ottobre 2022, il cda, preso atto dell'avvio dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di CdP, ha approvato una modifica dell'assetto organizzativo della società inserendo un'apposita funzione denominata "*Internal Audit*" a diretto riporto del Presidente del cda ed ha nominato il responsabile per l'*internal auditing*.

L'*Internal auditing* presenta al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di *audit* programmati, in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli esiti delle attività svolte dall'*Internal audit* sono portati con periodicità semestrale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione delle azioni di miglioramento.

Nella seduta del 24 febbraio 2021 è stato approvato il piano per l'*Internal audit* per il 2021 in cui sono state identificate le aree di interesse prioritario raccogliendo le indicazioni del Presidente del Cda, dell'Amministratore delegato e delle funzioni di controllo. Inoltre, sono stati considerati altri parametri, quali il tempo trascorso dall'ultima verifica ed i relativi esiti.

Il piano prevede interventi riguardanti l'analisi delle attività svolte da SIMEST per la gestione del contenzioso attivo e passivo ed in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché in merito alla gestione dei finanziamenti concessi a valere sulle risorse del Fondo 394 e del Fondo crescita sostenibile.

Al Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2021 è stata presentata una specifica informativa (unitamente alla struttura *Chief Risk Office*) in materia di attività di monitoraggio degli investimenti partecipativi di SIMEST dalla quale è emerso che *l'Internal auditing* conduce, in tale ambito, controlli periodici, accertamenti di natura ispettiva nonché verifiche di *follow up* sull'implementazione degli interventi correttivi individuati negli *audit*.

Nella seduta del Cda del 22 febbraio 2022 è stata approvata la relazione sulle attività svolte nel 2021 in cui si è comunicato che sono state chiuse 22 azioni correttive (4 del 2018, 6 del 2019 e 5 del 2020) e ne sono state aperte 36 nuove, di cui 16 prorogate e confluite in piani progettuali più ampi.

Nella seduta del Cda del 20 luglio 2022 sono state illustrate le attività concluse nel primo semestre dell'anno 2022 e che hanno riguardato la prosecuzione delle attività di istruttoria e gestione delle agevolazioni del Fondo 295/73 destinato al finanziamento dei crediti all'esportazione e le verifiche di *follow up* sugli *audit* svolti nel 2021 relativamente al Fondo 394/81 prevedendo anche la tempistica per le azioni correttive relative alle fasi di erogazione e consolidamento dei finanziamenti concessi con riferimento alla gestione di eventuali revoche ed alla consuntivazione delle spese sostenute.

Non risultano pervenute segnalazioni di *whistleblowing*.

In tutte le attività svolte dall'*internal audit*, è stato garantito il supporto all'Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001.

3.4.4 Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza di SIMEST, nominato dal Cda nella seduta del 18 dicembre 2018 e la cui composizione non è mutata nel corso del 2021 è stato rinnovato dal Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2022 con decorrenza dal 1° novembre 2022.

L'Organismo di vigilanza (OdV) è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Consiglio di amministrazione con un mandato della durata di tre anni. Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

L'attività di vigilanza è svolta secondo il modello di organizzazione, gestione e controllo definito dal decreto legislativo n. 231 del 2001.

Nella riunione del 20 dicembre 2021, il Consiglio di amministrazione ha aggiornato il modello introducendo una disciplina di *prorogatio* dell'Organismo di vigilanza in conformità al modello di CDP e SACE. In particolare, la modifica conferma che i membri dell'OdV durano in carica tre anni precisando che: "*in ogni caso*" restano in carica "*fino alla nomina dei successori*".

L'Organismo di vigilanza, al fine di svolgere le attività previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo di SIMEST, ha definito un piano triennale (2019-2021), approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2019 e redatto con l'obiettivo di dare il più ampio raggio d'azione alle attività di controllo nel medio periodo. Il Consiglio di amministrazione del 27 gennaio 2021 ha provveduto ad un aggiornamento del modello al fine di recepire le nuove fattispecie di reato che rientrano nel perimetro della responsabilità e le evoluzioni intervenute nella disciplina interna e di gruppo in tema di procedure e istruzioni operative.

I compensi, già stabiliti nella seduta del Cda del 20 dicembre 2018, e confermati nella seduta del 25 ottobre 2022, ammontano a complessivi 36.000 euro di cui euro 20.000 al Presidente ed euro 16.000 al componente esterno (il componente interno non percepisce emolumenti per tale attività).

Nella seduta del 22 febbraio 2022, il Consiglio di amministrazione ha verificato la permanenza in capo ai membri dell'Organismo di vigilanza dei requisiti di onorabilità e, per i soli componenti esterni, di indipendenza, in ottemperanza a quanto prescritto nel paragrafo 3.2 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231 del 2001.

Nella medesima seduta il Consiglio di amministrazione ha preso atto dell'informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza resa dall'amministratore delegato mediante apposita relazione dalla quale si rileva che nel 2021, l'OdV ha svolto in modo continuativo l'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello ex d. lgs. n. 231 del 2001; in particolare, ha seguito le tematiche concernenti le novità normative e giurisprudenziali rilevanti ai sensi del citato d. lgs. n. 231 del 2001 ed ha monitorato lo stato di avanzamento della formazione ed i flussi informativi ordinari pervenuti, nonché lo stato di implementazione delle azioni correttive definite dalla Società in sede di *risk assessment*.

Al fine di favorire un'attività sinergica con gli interventi di *audit* previsti, l'Organismo di

vigilanza ha focalizzato la propria attenzione, per il 2021, sulle seguenti attività:

- gestione e monitoraggio del contenzioso;
- Fondo 394/81, Fondo Crescita Sostenibile (FCS), Fondo Promozione Integrata (FPI);
- salute e sicurezza sul lavoro.

Inoltre, lo stesso Organismo ha previsto, nel triennio 2019-2021, di monitorare costantemente l'evoluzione normativa ed organizzativa, al fine di individuare e proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche al predetto Modello.

Con riferimento alla gestione dell'emergenza da Covid-19, l'OdV ha seguito fin dall'inizio l'evoluzione dei provvedimenti adottati dalla Società a tutela dei propri dipendenti. L'attività di monitoraggio è stata operata mediante l'attenta verifica dei flussi informativi ricevuti, nonché di tutte le procedure emanate per prevenire e limitare la diffusione del Covid-19 e non sono emerse criticità.

L'Organismo di vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione, da parte di soggetti interni o esterni, relativa a presunte violazioni delle previsioni del Codice etico, del Modello o delle normative aziendali; analogamente, non sono state rilevate, nell'ambito dell'attività di vigilanza direttamente svolta dall'OdV, anomalie o violazioni da parte dei destinatari del Modello.

Nel corso del 2021, l'OdV ha svolto, inoltre, specifici incontri con il *management* e con il Collegio sindacale.

L'attività svolta nel 2021 si è sostanziata in un totale di 6 riunioni di cui almeno 2 a semestre, come previsto dal Regolamento.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Le attività

La SIMEST ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero affiancando le imprese italiane per tutto il ciclo di sviluppo internazionale, dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato fino all'espansione attraverso investimenti diretti esteri.

L'Ente gestisce:

- gli strumenti destinati al sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano finanziando gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti in Paesi extra-UE;
- i programmi di inserimento sui mercati esteri di Paesi extra-UE;
- la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- le iniziative di promozione del marchio italiano, la partecipazione a fiere e mostre e alle missioni di sistema in Paesi extra-UE;
- l'accesso all'*e-commerce*, attraverso la realizzazione di una propria piattaforma informatica o l'adesione a un *market place* fornito da soggetti terzi;
- l'inserimento in azienda dei *Temporary Export Manager (TEM)*, figure professionali specializzate nella realizzazione di progetti di internazionalizzazione.

La partecipazione al capitale delle imprese avviene attraverso l'acquisizione fino al 49 per cento del capitale sociale in imprese all'estero, nonché in imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca, investendo risorse proprie e/o in compartecipazione con quelle del Fondo partecipativo di *Venture capital*.

La partecipazione di SIMEST nelle attività extra-UE consente alle aziende italiane di accedere anche alle agevolazioni sotto forma di contributi agli interessi per il finanziamento della propria quota di partecipazione.

L'Ente eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) ad un tasso di interesse fisso agevolato. Tale contributo può essere erogato nella forma di stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso (contributo *export* su credito acquirente) e/o in un contributo in conto interessi, a supporto dello sconto *pro-soluto*

o *pro-solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero (contributo *export* su credito fornitore).

La SIMEST, nell'attività a favore delle imprese italiane, si avvale sia dei fondi agevolativi previsti da leggi speciali quali il Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973, sia del Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981.

Il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973 è utilizzato per interventi rivolti alla stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (decreto legislativo n. 143 del 1998, capo II) e all'erogazione di contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (art. 4, legge n. 100 del 1990, e art. 14, legge 5 ottobre 1991 n. 317).

Il Fondo per la crescita sostenibile è rimasto di competenza del Ministero dello sviluppo economico. In base alle due convenzioni, l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate su disponibilità dell'Ente, e gestite attraverso i fondi agevolativi, ammontano a 9,338 mld, in consistente aumento rispetto ai 4,337 mld del 2020 (+115 per cento).

In particolare, le risorse per l'internazionalizzazione passano da 1,139 mld a 4,3 mld con un incremento del 277 per cento per effetto dell'aumento sia del portafoglio per *soft loans* che passa da 1.052 mln a 3.406 mln (+224 per cento) a cui si aggiungono le risorse per PNRR (751 mln) e l'aumento delle risorse per *Equity loan SIMEST* (da 25 a 64 mln) e *Equity loan* Fondo di *Venture capital* (da 23 a 43).

Anche le risorse per supporto all'*export* pari a 5.038 mln si incrementano registrando un aumento del 58 per cento rispetto al precedente esercizio ove assommavano a 3.198 mln. Alla data del 31 dicembre 2021, SIMEST supportava 10.170 imprese per programmi di internazionalizzazione ed *export* in 123 Nazioni.

Tabella 5 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2020-2021*(milioni)*

	2020	2021
<i>Soft loans</i>	1.052	3406
<i>Soft loans - PNRR</i>	-	751
<i>Equity loan SIMEST</i>	25	64
<i>Equity loan Fondo di Venture capital</i>	23	43
<i>Contributi su equity loan</i>	39	36
Totale risorse per l'internalizzazione	1.139	4.300
<i>Sostegno all'export</i>	3.198	5.038
Totale delle risorse mobilitate e gestite	4.337	9.338

Fonte: bilanci SIMEST 2020 e 2021

Finanziamenti per Internazionalizzazione

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione, complessivamente ammontano a 3.407 mln di euro ripartiti secondo la tabella che segue:

Tabella 6 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondi 394/81 e per la Promozione Integrata)

	Numero operazioni		Milioni di euro	
	2020	2021	2020	2021
Programmi di inserimento nei mercati esteri	241	606	171	457
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici	2.029	4.334	775	2.166
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	67	335	7	28
Partecipazione PMI a fiere e/o mostre	1.483	5.166	72	284
Patrimonializzazione enti fieristici		64		151
<i>E-commerce</i>	167	1.097	22	177
<i>Temporary Export Manager</i>	60	367	5	31
Ristoro costi fissi Fondo Promozione Integrata		50		113
Totale	4.047	12.019	1.052	3.407

Fonte: bilanci SIMEST 2020 e 2021

In particolare, si osserva l'aumento complessivo delle risorse assegnate, che sono passate da 1.052 mln del 2020 a 3.407 mln soprattutto a causa dell'incremento dei finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici pari a 2.166 mln di cui 617 mln a fondo perduto. L'incremento del volume dei finanziamenti concessi consegue, in particolare, agli stanziamenti di risorse previsti da disposizioni normative quali la legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 1142, della l. n. 178 del 2020) ed il d.l. n. 73 del 2021 (sostegni bis) che hanno condotto all'apertura del portale SIMEST dal 3 giugno 2021 per la presentazione delle domande di finanziamento agevolato del Fondo 394/81 e relativo cofinanziamento a fondo perduto.

Per il notevole incremento delle domande ed il conseguente esaurimento delle risorse è stata disposta la chiusura del portale alle 16.00 del 4 giugno 2021.

Consistente risulta anche l'aumento dei volumi per partecipazione e patrimonializzazione delle piccole e medie imprese a fiere e mostre considerato che, come già illustrato nel quadro normativo di riferimento, per far fronte alle difficoltà del sistema fieristico conseguenti alla situazione di emergenza sanitaria sono stati attivati, nel corso del 2021, due nuovi interventi: il primo che, in conformità alle disposizioni dettate dall'art. 91 del d.l. n. 104 del 2020, ha istituito un'apposita sezione del Fondo 394/81 per supportare il processo di internazionalizzazione degli enti fieristici e per il quale sono state approvate 64 operazioni per 151 mln (di cui 28 mln a fondo perduto) ed il secondo intervento previsto dall'art. 6, comma 3, n. 2, del d.l. n. 137 del 2020, in materia di concessione di contributi a fondo perduto commisurati ai costi fissi non coperti da utili e per il quale risultano approvate 50 operazioni per 113 milioni di euro.

Le piccole e medie imprese raccolgono l'80 per cento dei volumi deliberati sul Fondo 394/81 a fronte del 90 per cento del precedente esercizio, mentre il restante 20 per cento è stato destinato ad imprese a media capitalizzazione (*Mid Cap*) ed alle grandi imprese.

I finanziamenti hanno riguardato complessivamente 110 Paesi.

Dalla tabella che segue si evince che la maggior parte dei finanziamenti che hanno utilizzato strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione sono stati destinati all'Italia, agli Stati Uniti ed alla Germania.

Nel corso del 2021 sono stati perfezionati 11.300 contratti di finanziamento (erano 3.462 nel 2020) per 3.212 mln ed erogati circa 2.747 mln (erano 712 mln nel 2020) di cui 893 mln a valere sul Fondo di promozione integrata e 0,5 mln a valere sul Fondo crescita sostenibile.

Tabella 7 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione

(milioni)

Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	Temporary export manager	Ristoro costi fissi	Patrimonializzazione enti fiera	E-commerce	Fiere e mostre	Inserimento nei mercati esteri	Patrimonializzazione	Soft loans - finanziamenti deliberati, per Paese (Fondo 394/81 e Crescita Sostenibile)
Italia		113	151	16	132	0	2.166	
Stati Uniti d'America	5			40	20	104		
Germania	5			33	51	55		
Francia	3			19	17	37		
Regno Unito	2			15	4	22		
Cina	1			7	8	23		
Spagna	1			11	5	18		
Svizzera	1			7	3	22		
Emirati Arabi Uniti	1			4	9	13		
Russia	3			3	6	9		
Altri Paesi*	9			22	30	153		
Totale generale	31	113	151	177	285	456	2.166	

Note: *Include operazioni con altri Paesi con importi complessivi inferiori a 20 milioni di euro. Tra i principali si segnalano Albania, Polonia, Canada, Turchia, Brasile, Serbia, India, Belgio, Messico, Romania.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio SIMEST 2021

Partecipazioni al capitale di imprese

Nel corso del 2021, il Consiglio di amministrazione ha deliberato 53 operazioni di cui 35 per nuovi progetti di investimento, due aumenti di capitale in società già partecipate e 16 variazioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte.

Le risorse impegnate assommano a circa 118 milioni con un notevole aumento (+159 per cento) rispetto all'importo di 36 milioni del 2020, esercizio caratterizzato dallo stato di emergenza epidemiologica.

Circa l'83 per cento delle operazioni riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori della sfera UE, per un impegno complessivo pari a 97 milioni, mentre il restante 17 per cento riguarda i Paesi della sfera UE, inclusa l'Italia.

La tabella che segue riporta le principali mete di investimento ovvero la Svizzera con 5 iniziative ed un impegno per SIMEST pari a 29 mln, seguita da Regno Unito (4 operazioni per 21 mln), Brasile, Polonia e Stati Uniti d'America.

Tabella 8 - Partecipazioni deliberate nel 2021, per Paese di destinazione

Paese	Milioni di euro	Incidenza
Svizzera	29	24,6
Regno Unito	21	17,8
Brasile	13	11,0
Polonia	10	8,5
Stati Uniti d'America	9	7,6
Italia	9	7,6
Messico	8	6,8
Cina	8	6,8
Arabia Saudita	3	2,5
Colombia	2	1,7
Spagna	2	1,7
Emirati Arabi Uniti	1	0,8
Albania	1	0,8
Mozambico	1	0,8
Serbia	1	0,8
Tunisia	1	0,8
Russia	0,4	0,3
Ghana	0,2	0,2
TOTALE GENERALE	119,6	100,0

Fonte: dati di bilancio 2021

I settori di destinazione delle risorse assegnate si confermano nell'area dell'industria metallurgica (29 mln), automobilistica (15 mln) e meccanica (10 mln).

Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2021, per settore di destinazione

Equity loans SIMEST - partecipazioni deliberate, per settore	2020	2021	Incidenza %	
			2020	2021
Chimico / Petrolchimico	15	2	39,5	1,7
Industria meccanica	8	10	21,1	8,5
Elettronico/Informatico	3		7,9	0,0
Rinnovabili	3	4	7,9	3,4
Servizi non finanziari	3	11	7,9	9,3
Automobilistico	2	15	5,3	12,7
Agroalimentare	2	7	5,3	5,9
Industria metallurgica	1	29	2,6	24,6
Infrastrutture e costruzioni	1	4	2,6	3,4
Commercio		6	0,0	5,1
Altre industrie		30	0,0	25,4
Totale	38	118	100,0	100,0

Fonte: dati di bilancio Simest 2020 e 2021

Nel 2021 sono state concluse 25 operazioni di cui 22 riguardanti partecipazioni in società all'estero per un importo di circa 61 milioni e tre aumenti di capitale sociale in partecipazioni

all'estero per 3 milioni per una somma complessiva di 64 milioni.

Nei suddetti valori sono comprese anche 5 operazioni di finanziamento soci per un impegno finanziario di circa 7 mln.

Inoltre, nel corso del 2021, SIMEST ha dismesso 20 partecipazioni per 48 mln.

In seguito ai predetti movimenti nel portafoglio partecipazioni, l'Ente, alla data del 31 dicembre 2021, deteneva quote di partecipazione in 217 società italiane ed estere per un ammontare di 599 milioni rispetto ai 583 milioni del 2020.

Il portafoglio

Partecipazioni al Fondo di Venture capital

Il Fondo unico di *Venture capital* si sostanzia in partecipazioni di minoranza di SIMEST nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero, fuori dalla UE e/o nelle aree geografiche d'interesse strategico per le aziende¹⁴.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, l'articolo 2 del decreto-legge n. 104 del 2019 ha attribuito le competenze in materia del Fondo rotativo di *Venture capital* al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Le nuove linee direttive approvate, nel mese di giugno 2021, dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione (organo deliberante interministeriale per i progetti presentati a valere sul Fondo) e finalizzate al sostegno del rafforzamento del profilo competitivo delle imprese italiane prevedono un ampliamento dei limiti di intervento sino ad un importo massimo di 4,5 mln per singola operazione.

Nel corso dell'esercizio 2021, le partecipazioni deliberate dal Comitato di indirizzo e Rendicontazione sono state in totale 47 (29 nel 2020) di cui 38 relative a nuovi progetti di investimento, un aumento di capitale in società già partecipata e 8 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte.

L'impegno complessivo, in termini monetari, è stato di circa 69 mln (27 mln nel 2020).

La ripartizione geografica delle partecipazioni deliberate da SIMEST evidenzia per circa l'82 per cento operazioni in progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'Unione Europea (in prevalenza Regno Unito, Brasile) per circa 56 mln, mentre i principali settori di intervento

¹⁴ L'articolo 18-quater del decreto-legge n. 34 del 2019 (*"Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"*), ha esteso l'operatività del Fondo di *Venture capital* a tutti gli Stati *extra* UE, anche con la modalità della sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, compreso il finanziamento soci.

si confermano in ambito metallurgico, automobilistico e servizi non finanziari.

Le partecipazioni sottoscritte da SIMEST nel 2021 sono state 25 per un importo di 43 mln ripartite in 22 nuove operazioni per circa 39 mln e tre aumenti di capitale sociale per circa 3 mln.

Nei suddetti valori sono comprese anche 5 operazioni di finanziamento soci per un impegno finanziario di circa 6 mln.

La distribuzione geografica conferma l'interesse delle imprese per il Regno Unito con 3 sottoscrizioni per 8 mln.

Inoltre, nel corso del 2021, sono state dismesse in accordo con le imprese *partner*, 19 partecipazioni per 12 mln.

Alla data del 31 dicembre 2021, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo unico di *Venture capital* ammonta a 167 mln (136 mln nel 2020) in 155 società all'estero.

Fondo di start up (gestito da SIMEST per conto del Ministero dello sviluppo economico)

L'articolo 1, commi da 222 a 224, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), ha disposto la chiusura e la conseguente gestione a stralcio del Fondo *start up*.

In data 19 marzo 2019, l'Ente e il MISE hanno stipulato un'apposita convenzione per la gestione a stralcio del Fondo.

Al pari dei precedenti esercizi, anche nel 2021, non vi è stata operatività dei movimenti nel portafoglio che è, quindi, rimasto immutato nell'importo di 0,8 mln di euro ed è composto da 4 operazioni di cui 2 integralmente rimborsate ed in cessione e 2 operazioni per le quali è in corso un contenzioso.

Questa Corte, come già rilevato nei precedenti referti, invita l'Ente a dare seguito operativo alla convenzione citata al fine di consentire un più efficiente impiego delle risorse destinate al Fondo.

Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973

L'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (il c.d. Comitato agevolazioni), disciplinato dall'articolo 1, comma 270, della legge n. 205 del 2017. Tale Comitato ha il compito di garantire l'uso delle risorse pubbliche coerentemente con le finalità dei fondi allo scopo istituiti, di disciplinare le modalità per la concessione delle agevolazioni e le delibere in ordine alle singole operazioni di agevolazione.

L'articolo 2, comma 11, del decreto legge n. 104 del 2019, nell'attribuire al MAECI le funzioni e le competenze di cui alla legge 24 aprile 1990, n. 100 (legge istitutiva), ha modificato la disciplina e la composizione del Comitato agevolazioni attribuendo allo stesso MAECI - oltreché la nomina di due componenti, di cui uno con funzioni di Presidente - la competenza alla nomina dei componenti del Comitato, e quella di disciplinare, di concerto con il MEF, le competenze e il funzionamento dello stesso Comitato.

Il Comitato agevolazioni nominato con decreto del 19 febbraio 2018 è giunto a scadenza il 19 febbraio 2021 ed ha tenuto la sua ultima riunione, in regime di *prorogatio*, il 31 marzo 2021. Con decreto del 28 maggio 2021, il MAECI ha provveduto a nominare i nuovi componenti e la prima riunione si è tenuta l'11 giugno 2021.

Il Comitato Agevolazioni si è dotato di un Regolamento interno, sia per l'amministrazione del Fondo 295/73 che del Fondo 394/81.

Il Fondo 295/73 è un fondo pubblico destinato all'erogazione di interventi a supporto dei tassi di interesse di finanziamenti a medio e lungo termine (oltre 24 mesi) a sostegno delle esportazioni di beni e servizi in tutti i Paesi del mondo.

Il Comitato, per gli interventi in materia di stabilizzazione dei tassi di interesse ad un tasso fisso agevolato e per la concessione di contributi pubblici in conto interessi a fondo perduto ha approvato, nel corso del 2021, operazioni di credito acquirente e di credito fornitore per 5.038 mln relative a 147 finanziamenti agevolati, a fronte di 48 finanziamenti agevolati per 3.198 mln del 2020.

In tale contesto operativo, 4.632 mln hanno riguardato operazioni di credito-acquirente, relative a finanziamenti di forniture nel settore della cantieristica navale e del settore infrastrutture e trasporti, effettuate da esportatori italiani a favore di controparti estere. I restanti 406 mln, inerenti a operazioni di credito-fornitore, hanno riguardato, principalmente, il finanziamento di forniture relative a macchinari e componenti nel settore dell'industria meccanica, del tessile e dell'agroalimentare, realizzate da società italiane a favore di controparti estere.

Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore, i principali Paesi di destinazione sono stati Bermuda, Egitto, Perù e Stati Uniti d'America.

5. IL CONTENZIOSO

Nel settore del contenzioso, un ruolo significativo assumono le posizioni connesse alle operazioni relative al Fondo 394/81 per il quale si registrano, al 30 giugno 2022, 423 posizioni (in costante aumento: erano 357 al 31 dicembre 2021, 332 al 31 maggio 2021 e 290 al 30 giugno 2020) di cui 165 riguardanti i programmi di penetrazione commerciale e/o di inserimento nei mercati esteri (erano 137 nel 2020 e 135 nel 2019); 42 riferite a finanziamenti per studi di fattibilità (erano 33 nel 2020 e 36 nel 2019); 93 per programmi di finanziamento di fiere e mostre (erano 50 al 30 giugno 2021); 122 relative a operazioni di patrimonializzazione (erano 11 nel 2020 e 106 nel 2019) ed una riferita ad un finanziamento per un programma di *e-commerce*. Inoltre, SIMEST ha in corso ulteriori 8 pratiche di recupero nei confronti dei garanti (banche e assicurazioni) delle imprese finanziate (erano 7 nel 2020). Al 30 giugno 2022 il totale dei crediti in linea capitale sul Fondo 394/81 oggetto delle procedure di recupero è pari a 70.752.838 euro in aumento rispetto all'esposizione al 31 maggio 2021 (pari a 63.684.973,88 euro).

Per il Fondo per la Crescita Sostenibile, al 30 giugno 2022, le posizioni al recupero, i cui finanziamenti sono stati parzialmente erogati sono 46 (35 al 31 dicembre 2021) e l'insieme dei crediti in linea capitale derivanti delle suddette 46 operazioni è pari a euro 8.023.896,68, mentre per il Fondo per la Promozione Integrata/Fondo Perduto, le posizioni al recupero, i cui finanziamenti sono stati parzialmente erogati sono 8 (6 al 31 dicembre 2021) e l'insieme dei crediti in linea capitale derivanti delle suddette 8 operazioni è pari a euro 2.901.372.

Passando al contenzioso relativo alla legge 100 del 1990 e al Fondo *Venture capital*, al 30 giugno 2022, gli investimenti partecipativi complessivamente in contenzioso (sia a valere sui fondi di SIMEST S.p.A. sia a valere sulle risorse del Fondo di *Venture capital*) sono divenuti 68 (84 al 31 maggio 2021, 73 al 31 dicembre 2021) per un'esposizione creditoria di circa 134 milioni, di cui 43 sono investimenti partecipativi che contemplano il Fondo di *Venture capital* per un'esposizione creditoria di circa 30 milioni.

Gli investimenti partecipativi in pre-contenzioso sono 9, al pari dei dati al 31 maggio 2021, per un'esposizione creditoria di circa 17 milioni di cui 3 sono investimenti partecipativi che contemplano il Fondo di *Venture capital* per un'esposizione di circa 2 milioni.

Alla chiusura dell'esercizio 2021, il contenzioso passivo relativo alle domande di finanziamento agevolato a valere sulle risorse del Fondo 394/81 attiene a n. 3 posizioni, in

cui, a fronte di provvedimenti di rigetto delle domande di finanziamento per mancanza di requisiti di accesso, le società aspiranti al finanziamento hanno promosso un giudizio nei confronti di SIMEST (oltre che del MISE, MAECI, MEF) dinanzi al Tar Lazio chiedendo l'annullamento del provvedimento di rigetto.

Inoltre, al 30 giugno 2022, i procedimenti giudiziali relativi ai finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Fondo 295/73 si sono ridotti a n. 2 posizioni (erano 3 al 31 maggio 2021) per effetto delle somme ottenute da SIMEST in sede di piano di riparto finale della procedura fallimentare relativa ad un'impresa beneficiaria di contributi ai sensi dell'art. 4 della legge n. 100/90.

Il contenzioso passivo, alla data del 30 giugno 2022, registra un incremento in virtù di ulteriori 4 posizioni di cui due aventi ad oggetto la richiesta di annullamento di provvedimenti di rigetto delle domande di finanziamento per mancata trasmissione della documentazione richiesta in fase istruttoria e due posizioni in cui, in seguito alla revoca dei provvedimenti di finanziamento e, pertanto, successivamente all'esecuzione delle erogazioni, le società hanno instaurato un giudizio civile citando SIMEST dinanzi il Tribunale di Roma chiedendo l'accertamento e la declaratoria di illegittimità della revoca totale dei finanziamenti erogati.

Oltre ai ricorsi al Tar ed al Tribunale civile in tema di domande di finanziamento, SIMEST presenta, poi, un contenzioso passivo pendente in appello in seguito alla sentenza di primo grado che ha condannato l'Ente a corrispondere ad un consulente l'importo di 70.212 euro. Si segnala, infine, che per l'unica posizione in contenzioso in ambito penale SIMEST, in qualità di parte offesa, ha provveduto a costituirsi parte civile nel procedimento penale avviato nei confronti di una pluralità di persone fisiche che, in concorso tra loro, avrebbero attuato una serie di condotte (reato di truffa aggravata ex art. 640 bis c.p. e reato di malversazione ai danni dello Stato ex art. 316 bis c.p.) per illecito conseguimento del finanziamento agevolato ai sensi della legge n. 394/81.

6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

Il bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) 1606/2002. L'Ente si è avvalso, sin dalla presentazione del bilancio 2015, della possibilità, concessa in attuazione al d.lgs. n. 38 del 2005, di redigere il bilancio secondo i summenzionati principi internazionali.

Dal 1° gennaio 2020 sono entrati in vigore nuovi Regolamenti che hanno adottato e/o modificato i principi internazionali, omologati dall'Unione Europea. In particolare, le principali modifiche riguardano la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (IAS 39 - "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"; IFRS 7 - "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e IFRS 9 "Strumenti finanziari")¹⁵.

Il Cda ha approvato il progetto bilancio nella seduta del 17 marzo 2022, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

L'assemblea ordinaria degli azionisti, in data 16 maggio 2022, ha approvato il bilancio di esercizio 2021 all'unanimità.

In data 8 aprile 2022, la società di revisione ha rilasciato un giudizio di conformità di redazione del bilancio alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo n. 39 del 2010.

Con relazione del 12 aprile 2022, il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2021.

Nella relazione sulla gestione si dà conto degli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 rilevando il mutamento del quadro geo-politico internazionale per effetto dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina che non dovrebbe generare gravi impatti sull'andamento societario considerato che SIMEST detiene solo sei partecipazioni in Russia per un valore di 6,6 milioni di euro con la presenza di garanzie bancarie per 1,5 milioni di euro.

¹⁵ Si tratta del Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.12 del 16 gennaio 2020, di modifica del Regolamento (CE) 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali inerenti al principio contabile internazionale IAS 39 e gli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) 7 e 9.

6.2 I risultati per il 2021

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2021, ammonta a 309 milioni di euro, in lieve incremento rispetto al precedente esercizio 2020 ove si attestava in 305,1 milioni.

Il margine di intermediazione, alla fine del 2021, è aumentato del 25,2 per cento rispetto al 2020, passando da circa 34,7 milioni di euro del 2020 a 43,4 milioni nel 2021.

Il risultato di esercizio dell'anno si è ridotto rispetto al valore del 2020, passando da un utile di 4,6 milioni di euro del 2020 a 3,9 milioni nel 2021 (-15,5 per cento).

6.2.1 Lo stato patrimoniale

Si riportano di seguito le tabelle dello stato patrimoniale (tab. 10) e dello stato patrimoniale riclassificato (tab. 11).

Tabella 10 - Stato patrimoniale nel biennio 2020-2021

	2020	2021	Var. %
VOCI ATTIVO			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13.265	19.871	49,8
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.164.569	5.164.569	0,0
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico:	217.369.046	156.847.946	-27,8
- di cui crediti per investimenti in partecipazioni	217.369.046	156.847.946	-27,8
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	309.819.537	359.697.506	16,2
- di cui Crediti per investimenti in partecipazioni	305.801.374	355.802.154	16,4
- di cui Altri crediti finanziari	4.018.163	3.895.352	-3,1
Attività materiali	5.152.298	3.892.293	-24,5
Attività immateriali	644.954	605.558	-6,1
Attività fiscali	1.263.618	934.092	-26,1
a) correnti	305.884	6.205	-98,0
b) anticipate	957.734	927.887	-3,1
Altre attività	12.567.950	19.149.331	52,4
TOTALE ATTIVO	551.995.237	546.311.166	-1,0
VOCI PASSIVO e PATRIMONIO NETTO			
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	233.237.750	221.162.073	-5,2
Altre passività	10.418.071	13.009.115	24,9
TFR	1.933.707	1.844.139	-4,6
Passività fiscali	144.085	17.294	-88,0
- correnti	121.340	17.294	-85,7
- differite	22.745	0	-100,0
Fondi per rischi ed oneri	1.128.565	1.256.500	11,3
b) altri fondi	1.128.565	1.256.500	11,3
PATRIMONIO NETTO			
Capitale	164.646.232	164.646.232	0,0
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551	0,0
Riserve	134.139.229	138.743.575	3,4
- di cui riserva FTA	63.526.684	63.526.684	0,0
- di cui riserva FTA IFRS 9	9.454.490	9.454.490	0,0
- di cui Utili/(Perdite) portati a nuovo	-27.125.287	-22.743.842	16,2
Utile (perdita) di esercizio	4.612.047	3.896.687	-15,5
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	551.995.237	546.311.166	-1,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

Tabella 11 - Stato patrimoniale riclassificato*(milioni di euro)*

	2020	2021	Var %.
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,01	0,02	100,0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2	0,0
Crediti per investimenti in partecipazioni	523,2	512,7	-2,0
Altri crediti finanziari	4	3,9	-2,5
Attività materiali	5,1	3,9	-23,5
Attività immateriali	0,6	0,6	0,0
Attività fiscali	1,3	0,9	-30,8
Altre attività	12,6	19,1	51,6
Totale attività	552	546,32	-1,0
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	233,2	221,2	-5,2
Altre passività e passività fiscali	10,7	13	21,5
TFR del personale	1,9	1,8	-5,3
Fondi per rischi e oneri	1,1	1,3	18,2
Patrimonio netto	305,1	309	1,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	552	546,3	-1,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

Al 31 dicembre 2021, lo stato patrimoniale presenta attività per 546,3 milioni di euro (551,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020), con una diminuzione dell'1 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie"¹⁶, che ammontano a 521,7 mln e costituiscono il 95,5 per cento dell'intero ammontare in linea con il precedente esercizio ove assommano a 532,35mln pari al 96,4 per cento.

In particolare, dall'analisi delle voci dell'attivo emerge l'incremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che ammontano a 359,7 milioni e costituiscono il 65,9 per cento dell'intero ammontare (erano 309,8 mln pari al 56,1 per cento del totale nel 2020).

Significativa la riduzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico che passano da euro 217.369.046 del 2020 a euro 156.847.946 del 2021 dovuta sostanzialmente alla dinamica dei rimborsi dei crediti avvenuti nel corso dell'esercizio e del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni critiche dell'importo di 10,2 mln.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva che rappresentano la partecipazione dell'Ente in FINEST S.p.A restano invariate nel biennio

¹⁶ Comprende le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (5,16 mln), quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico (156,8 mln) e quelle valutate al costo ammortizzato (359,7 mln).

2020-2021 a 5.164.569 euro¹⁷.

La voce “altri crediti finanziari” si riferisce a mutui e prestiti erogati al personale dipendente ed ammonta a 3,9 mln in lieve flessione rispetto al dato di 4 mln del 2020.

Anche le attività materiali si contraggono nel 2021 con una diminuzione percentuale pari al 24,5 per cento. L’assorbimento nel bilancio del nuovo principio contabile IFRS 16, che ha consentito una rivisitazione del valore dei fabbricati secondo i diritti di uso acquisiti con il *leasing*, ha inciso significativamente sulla contrazione del valore delle attività materiali.

Le “attività immateriali”, costituite per l’82,79 per cento da licenze di uso dei *software* e per la restante parte dai costi di ristrutturazione della sede, sono diminuite da 0,64 mln a 0,60 mln nel 2021.

Le “altre attività” sono aumentate da 12,6 mln a 19,1 mln e comprendono principalmente i crediti per 18,2 mln maturati per la gestione in convenzione dei fondi pubblici e della gestione dei fondi connessa agli interventi PNRR¹⁸ che hanno subito un incremento nel 2021 e gli anticipi a fornitori per 0,9 mln.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a soli 19.871 euro (13.265 euro del 2020). Di contro, nel passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2021 i “debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato” ammontano a circa 221,2 milioni di euro (233,24 milioni di euro nel 2020), con una diminuzione del 5,2 per cento così determinandosi lo sbilanciamento evidenziato dal rendiconto finanziario (v. *infra*). La voce in esame include debiti verso il sistema bancario per 146,9 mln (158,08 mln nel 2020), debiti verso CDP per 70,8 mln (70,47 nel 2020) e debiti per 3,5 mln (4,6 mln nel 2020) derivanti da diritti d’uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

Si osserva che i debiti per finanziamenti a vista (che si riferiscono allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario rilevato a fine esercizio e comprensivo delle competenze maturate) sono aumentati da 15,43 mln nel 2020 a 27 mln del 2021.

La voce “Altre passività” aumenta del 24,9 per cento passando da 10,4 mln del 2020 a 13 mln del 2021; essa comprende prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per 9,7

¹⁷Si tratta di crediti derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate, non finanziarie e non pubbliche che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il Test SPPI devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

¹⁸Tale voce comprende i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* 295/73, del Fondo *ex lege* 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile, del Fondo di *Venture capital* e del fondo *Start Up*; l’incremento delle commissioni per l’annualità 2021 è dovuto alla maggiore operatività nella gestione dei fondi, connessa agli effetti economici della pandemia ed all’avvio delle attività per la gestione delle risorse del PNRR.

mln (8 mln al 31 dicembre 2020) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali e fiscali per 1,9 mln (2,6 mln al 31 dicembre 2020).

La voce “Trattamento di fine rapporto del personale”, pari a 1,8 milioni di euro (1,9 milioni al 31 dicembre 2020), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente ed è iscritta in bilancio in conformità al principio contabile IAS 19.

Le passività fiscali si contraggono significativamente nel 2021 riducendosi dell’88 per cento da 144.085 euro del 2020 a 17.294 del 2021.

I fondi per rischi e oneri aumentano dell’11,3 per cento rispetto al precedente esercizio passando da 1,1 mln del 2020 a 1,25 del 2021; esso è costituito a copertura delle prevedibili passività relative a controversie legali e comprende gli oneri futuri per il personale.

Al 31 dicembre 2021 gli impegni finanziari diretti dei *partner* italiani, che riguardano principalmente le quote di partecipazione SIMEST nei progetti approvati, ammontano complessivamente a circa 456 milioni di euro (453 milioni al 31 dicembre 2020), mentre gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 32 milioni (25 milioni al 31 dicembre 2020) e quelli assistiti da garanzie reali a 29 milioni (43 milioni al 31 dicembre 2020).

Di seguito la tabella 12 da cui si evidenziano gli impegni assunti.

Tabella 12 - Garanzie e impegni nel biennio 2020-2021

(milioni di euro)

	2020		2021	
	in milioni di euro	incidenza % sul totale	in milioni di euro	incidenza % sul totale
Impegni diretti dei <i>partner</i> italiani	453	87,0	456	88,0
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	25	5,0	32	6,0
Impegni assistiti da garanzie reali	43	8,0	29	6,0
TOTALE IMPORTO VERSATO	521	100,0	517	100,0

Fonte: bilancio Simest 2021

Il patrimonio netto della SIMEST comprende le voci di stato patrimoniale relative al “Capitale”, “Riserve”, “Sovrapprezzi di emissione” ed “Utili/Perdite portati a nuovo”, al 31 dicembre 2021; esso si sostanzia in 309 milioni di euro (305,1 milioni al 31 dicembre 2020) e registra un utile di circa 3,89 milioni di euro nel 2021, mentre nell’esercizio precedente

l'utile era pari a 4,6 milioni di euro.

Il capitale sociale, al pari del precedente esercizio, assomma a 164.646.232 euro.

I sovrapprezzi di emissione riguardano 22.403.298 azioni (7,075 per cento del capitale sociale) e ammontano a 1.735.551 euro, invariati rispetto allo scorso esercizio.

La riserva *ex art. 88*, comma 4, del d.p.r. 917 del 1986 (riserva di capitale) si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello sviluppo economico per la sottoscrizione della quota di partecipazione nella FINEST S.p.A. di Pordenone, come previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n. 19 ed ammonta a 5,16 mln ed è rimasta invariata.

La voce "altre riserve" comprende, secondo il dettato dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 38 del 2005¹⁹ ed in applicazione del principio IAFRS 9, riserve con un vincolo di indisponibilità di 2,7 milioni di euro per utili non realizzati da *fair value* imputati a conto economico.

¹⁹ La norma prevede espressamente che: "Gli utili corrispondenti alle plusvalenze di cui al comma 1, lettera a) (*fair value*), sono iscritti in una riserva indisponibile. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello delle plusvalenze, la riserva è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi."

La tabella seguente espone le variazioni del patrimonio netto.

Tabella 13 - Variazioni patrimonio netto

	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul Patrimonio Netto						
	Esistente al 31/12/2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Var. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
Capitale:												
- azioni ordinarie	164.646.232											164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551											1.735.551
Riserve:												
a) di utili	156.370.028	230.602										156.600.630
b) altre	5.164.569											5.164.569
c) Utili(perdite) portate a nuovo	-27.125.287	4.381.445										-22.743.842
Riserve da valutazione:												
c) altre riserve	-270.083										-7.701	-277.784
Utile (Perdite) di esercizio	4.612.047	-4.612.047									3.896.687	3.896.687
Patrimonio netto totale	305.133.059	0									3.888.986	309.022.045

Fonte: bilancio Simest

Le partecipazioni al 31 dicembre 2021 raggiungono un valore complessivo di 672 milioni di euro, in aumento rispetto ai 660,3 milioni in essere alla stessa data dell'anno precedente (+1,78 per cento). Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva delle partecipazioni al 31 dicembre 2021, classificate secondo le diverse caratteristiche e che conferma le tendenze già rilevate nel precedente referto ossia che, in base all'importo, l'Europa ha il peso maggiore (41,2 per cento), seguita dal continente americano (36,5 per cento) nel quale, invece, viene sottoscritto il maggior numero di partecipazioni in aziende.

Tabella 14 – Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2020 – 2021 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo

	N. di aziende		Importo in euro*		Incidenza %	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Europa	58	64	269.165.626	277.174.094	40,8	41,2
Americhe	79	160	247.837.682	245.360.476	37,5	36,5
Asia	56	56	75.432.874	75.245.807	11,4	11,2
Africa	11	16	35.341.361	35.500.536	5,4	5,3
Oceania	4	3	6.797.028	5.831.260	1,0	0,9
Finanziamento soci (partner italiani)	6	11	25.731.276	32.955.129	3,9	4,9
Totale	214	310	660.305.847	672.067.302	100,0	100,0

* Al valore nominale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

6.2.2 Il capitale sociale

Il capitale sociale dell'Ente, alla fine dell'esercizio finanziario 2021, ammonta all'importo complessivo di 164.646.232 euro (valore rimasto invariato dalla fine dell'esercizio 2020), suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro ciascuna.

La controllante SACE, principale azionista, deteneva, nell'esercizio 2021, la quota del 76,005 per cento del capitale sociale, mentre gli azionisti privati posseggono la restante quota del 24 per cento (Unicredit S.p.a. con circa il 12,81 per cento, Intesa Sanpaolo S.p.a. con circa il 5,35 per cento oltre ad altri 34 piccoli azionisti che detengono il restante 5,84 per cento del capitale sociale). Attualmente, come già rilevato, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 22 gennaio 2022, è stato disposto il trasferimento della partecipazione SIMEST a CDP, nel rispetto delle statuizioni in tema di riassetto del gruppo SACE previste dall'art. 67 del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126.

6.2.3 Il conto economico

Si riporta di seguito la tabella del conto economico.

Tabella 15 - Conto economico del biennio 2020-2021

	2020	2021	Var. %.
Proventi da investimenti in partecipazioni	28.111.858	27.114.881	-3,5
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.410.894	-2.089.160	13,3
Commissioni attive	19.012.535	28.532.980	50,1
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	-10.156.633	-10.221.440	-0,6
Altri proventi finanziari	110.131	51.011	-53,7
Margine di intermediazione	34.666.997	43.388.272	25,2
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	-1.168.047	-191.418	83,6
Spese amministrative	-22.179.380	-31.767.229	-43,2
<i>a) spese per il personale</i>	-14.117.482	-18.110.791	-28,3
<i>b) altre spese amministrative</i>	-8.061.898	-13.656.438	-69,4
Altri (oneri) e proventi di gestione			
Risultato di gestione	11.319.570	11.429.625	1,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-83.024	-1.206.500	-1.353,2
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.462.517	-1.477.789	-1,0
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-558.589	-602.836	-7,9
Utile (perdita) prima delle imposte	9.215.440	8.142.500	-11,6
Imposte sul reddito di esercizio	-4.603.393	-4.245.813	7,8
Utile (perdita) di esercizio	4.612.047	3.896.687	-15,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

La gestione economica dell'esercizio 2021 evidenzia un utile di 3,9 milioni, in peggioramento rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 4,6 milioni di euro (-15,5 per cento).

Il risultato di gestione resta sostanzialmente invariato nel biennio 2020-2021, passando da euro 11.319.570 del 2020 a euro 11.429.625 del 2021.

Il margine di intermediazione che rappresenta il risultato dell'attività prevalente della SIMEST registra un incremento del 25,1 per cento da euro 34.666.997 del 2020 a euro 43.388.272 del 2021 soprattutto per effetto delle commissioni attive pari a 28,5 mln in aumento del 50,1 per cento rispetto al precedente esercizio (19 mln nel 2020) e che includono i compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture capital*, del Fondo 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

I proventi da investimenti in partecipazioni pari a 27.114.881 euro subiscono una lieve riduzione del 3,5 per cento rispetto al 2020.

Si assiste, inoltre, all'aumento delle spese amministrative che passano da euro 22.179.380

del 2020 a 31.767.229 del 2021; all'interno di queste ultime significativo si presenta l'incremento delle "altre spese amministrative" da 8.061.898 del 2020 a 13.656.438 (+69,4 per cento) direttamente riconducibile all'aumento dell'operatività dei fondi pubblici agevolativi gestiti da SIMEST che hanno visto anche per l'esercizio 2021 una rilevante crescita delle risorse mobilitate e gestite per un valore complessivo di circa 4 miliardi di euro.

Nell'ambito delle "altre spese amministrative" si segnalano, in particolare, il notevole aumento delle spese per i servizi professionali e finanziari da 1,7 mln del 2020 a 4,6 mln del 2021 e della voce "spese di pubblicità e *marketing*" da 1,3 mln del 2020 a 2,6 mln del 2021 dovuto alle attività connesse alla gestione delle risorse del PNRR.

Questa Corte raccomanda di perseguire l'efficienza aziendale anche attraverso il contenimento delle spese amministrative.

Anche le spese per il personale sono aumentate, passando da euro 14.117.482 del 2020 a euro 18.110.791 euro del 2021 (+28,3 per cento) a causa prevalente dell'incremento del personale anch'esso correlato all'incremento di operatività dei fondi pubblici gestiti dall'Ente.

Nella sezione non caratteristica, nel biennio in questione restano sostanzialmente invariate le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali da euro 1.462.517 del 2020 a euro 1.477.789 del 2021, mentre presentano un aumento del 7,9 per cento le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali da euro 558.589 del 2020 a 602.836 del 2021.

Si registra, poi, un netto incremento degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri che, nel 2020, assommavano a euro 83.024 e nel 2021 ammontano a euro 1.206.500.

Inoltre, nel 2021, sono diminuiti gli "interessi passivi e oneri assimilati" (-13,3 per cento), che ammontano a 2 mln di euro (2,41 mln nel 2020) e si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni²⁰.

Anche gli "altri proventi finanziari" (sostanzialmente interessi attivi derivanti da crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente), si riducono da euro a 110.131 a 51.011 (-53,7 per cento).

Infine, in lieve flessione risultano essere le imposte sul reddito di esercizio da 4.603.393 del 2020 a 4.245.813 del 2021 (-7,8 per cento nel 2021 rispetto al 2020).

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle principali risultanze economiche e

²⁰ La voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da leasing, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16.

finanziarie.

Tabella 16 - Principali risultanze

(milioni)

	2020	2021	Variazione % 2021/2022
Margine di intermediazione	34,7	43,4	25,1
Risultato di gestione	11,3	11,4	1
Utile di esercizio	4,6	3,9	-15,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

6.2.4 Il rendiconto finanziario

Il risultato del rendiconto finanziario espone un debito finanziario finale di -221.142.202 euro, peraltro in miglioramento rispetto al 2020 (-233.224.485 euro).

Il dato trova corrispondenza nello stato patrimoniale (debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato detratte le disponibilità liquide e mezzi equivalenti). Al netto delle disponibilità liquide, si tratta dello scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e all'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni, oltre ai debiti derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

La SIMEST detiene, alla fine dell'esercizio 2021, quote di partecipazione per un valore pari a 672 mln che eccedono il patrimonio netto pari a 305 mln. Deve dunque essere posta una particolare cura nella determinazione degli accantonamenti necessari a fronteggiare i rischi connessi ad una struttura finanziaria siffatta.

Il rendiconto finanziario è rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 17 - Rendiconto finanziario del biennio 2020-2021

	2020	2021	Var %
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	13.881.652	11.744.246	-15,4
Utile di esercizio	4.612.047	3.896.687	-15,5
Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con effetto a conto economico (Ricavi)/ Costi	10.156.633	10.221.440	0,6
proventi e commissioni non incassati (-)	-2.258.113	-4.676.938	-107,1
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	1.168.086	191.767	-83,6
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.021.105	2.080.624	2,9
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-1.818.106	30.666	101,7
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	22.436.136	-1.471.784	-106,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> ed al costo ammortizzato	19.455.625	-2.018.950	-110,4
di cui: Crediti per Investimenti in Partecipazioni	19.455.625	-2.018.950	-110,4
altre attività correnti	2.980.511	547.166	-81,6
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.623.217	2.591.043	59,6
altre passività correnti	1.623.217	2.591.043	59,6
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività operativa (A)	37.941.005	12.863.506	-66,1
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
2. Liquidità assorbita da attività mat./immat.	-851.552	-781.223	8,3
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	-851.552	-781.223	8,3
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	0	0	0,0
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	37.089.453	12.082.283	-67,4
RICONCILIAZIONE			
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	-270.313.938	-233.224.485	13,7
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	37.089.453	12.082.283	-67,4
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	-233.224.485	-221.142.202	5,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2021

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La SIMEST s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica creata ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.

Sino all'esercizio finanziario 2021, il capitale sociale, pari a 164.646.232 euro, era detenuto per il 76,005 per cento da Servizi assicurativi del commercio estero (SACE s.p.a.), a sua volta partecipata al 100 per cento da Cassa depositi e prestiti (CDP), e per il 24 per cento da 34 tra istituti di credito e società finanziarie operanti ai sensi della legge 24 maggio 1977, n. 227, da associazioni imprenditoriali di categoria delle imprese e da società a partecipazione statale. In ottemperanza alle disposizioni dettate in tema di riassetto del gruppo SACE dall'art. 67 del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 22 gennaio 2022 è stato disposto il trasferimento della partecipazione SIMEST a CDP, libera da oneri, sequestri, pignoramenti o altri vincoli, per un corrispettivo complessivo di euro 228.406.420,00 ritenuto congruo da entrambe le società.

I compensi annui lordi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, in ottemperanza all'art. 2389, commi 1 e 3, del Codice civile, sono stati stabiliti nell'assemblea del 6 agosto 2015 e sono diminuiti per effetto del decremento dei compensi annuali dei consiglieri.

L'assemblea ordinaria tenutasi in data 27 giugno 2022 ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali la cui durata avrà scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 ed ha confermato l'importo dei compensi annui lordi del Presidente in 36.000 euro e dei consiglieri in 18.000 euro, oltre i rimborsi spese e del Collegio sindacale in 31.200 euro per il Presidente e 22.000 euro per ciascun sindaco effettivo, oltre i rimborsi spese. Il compenso complessivo percepito dall'Amministratore delegato - che ricopre anche la carica di Direttore generale - per il 2021 ammonta a euro 396.000,00.

Nel corso del 2021, così com'era accaduto nel 2020, si sono tenute 14 sedute del Consiglio di amministrazione, mentre 5 sono state le sedute del Collegio sindacale.

Nel 2021 non sono intervenuti aggiornamenti del Piano Industriale 2019-2021; le linee guida operative della Società tenendo conto di un contesto di mercato ancora caratterizzato dalla situazione di emergenza epidemiologica, risultano incentrate sulla crescita ed il consolidamento del ruolo strategico della società nel supporto alle imprese italiane nei processi di internazionalizzazione ed *export*.

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2020-2021, registra un incremento di 23 unità passando da 171 nel 2020 a 194 nel 2021; tale organico comprende personale SIMEST distaccato nel 2021 presso altre società (n. 3 nel 2021 e n. 5 nel 2020) e personale del Gruppo distaccato presso SIMEST (n. 15 nel 2021 e n. 21 nel 2020).

Si registra un aumento delle spese per il personale, passate da 13,84 milioni del 2020 a 17,84 milioni del 2021 (+28,9 per cento) per effetto dell'incremento del personale correlato all'incremento di operatività dei fondi pubblici gestiti dall'Ente.

Durante l'esercizio 2021 la spesa relativa alle consulenze esterne si è notevolmente incrementata rispetto al precedente esercizio passando da 1.579.804 euro a 4.408.058 euro; anche il numero complessivo di consulenze si incrementa da 37 del 2020 a 44 del 2021. Rispetto all'esercizio 2020, si evidenzia una nuova voce relativa al supporto esterno per la gestione di picchi di operatività nell'ambito dei finanziamenti agevolati e che presenta il consistente importo di euro 3.006.911 incidendo sul totale, in termini percentuali, per il 68,2 per cento. Sul punto si ribadisce la necessità di prestare la massima diligenza nel conferimento di consulenze che vanno a gravare sul bilancio societario.

Più in generale, considerato anche l'incremento delle spese amministrative da 22,18 mln del 2020 a 31,78 mln del 2021, questa Corte raccomanda di perseguire l'efficienza aziendale anche attraverso una politica di contenimento di dette spese.

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate su disponibilità dell'Ente e gestite attraverso i fondi agevolativi ammontano a 9.338 mln, in consistente aumento rispetto ai 4.337 mln del 2020 (+115 per cento). Alla data del 31 dicembre 2021, SIMEST supportava 10.170 imprese per programmi di internazionalizzazione ed *export* in 123 Nazioni.

L'incremento del volume dei finanziamenti concessi consegue, in particolare, agli stanziamenti di risorse previsti da disposizioni normative quali la legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 1142, della l. n. 178 del 2020) ed il d.l. n. 73 del 2021 (sostegni bis) che hanno condotto all'apertura del portale SIMEST dal 3 giugno 2021 per la presentazione delle

domande di finanziamento agevolato del Fondo 394/81 e relativo cofinanziamento a fondo perduto.

Inoltre, particolare rilevanza assumono per la SIMEST le disposizioni intervenute nel corso del 2021 e che assegnano alla società il ruolo di soggetto intermediario di misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Al riguardo, l'art. 11 del decreto-legge 10 settembre 2021 n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021 n. 156 individua la Società quale soggetto "intermediario" della sub-Misura M1C2, Investimento 5.1. "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da SIMEST" di cui è titolare il MAECI.

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie" che ammontano a 521,7 mln e costituiscono il 95,5 per cento dell'intero ammontare in linea con il precedente esercizio ove assommavano a 532,35 mln pari al 96,4 per cento.

Per quanto riguarda le voci del passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2021, i "debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a circa 221,2 milioni di euro (233,24 milioni di euro nel 2020), con una diminuzione del 5,2 per cento

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2021, ammonta a 309 milioni di euro, in lieve incremento rispetto al precedente esercizio 2020 ove si attestava in 305,1 milioni.

Le partecipazioni al 31 dicembre 2021 raggiungono un valore complessivo di 672 milioni di euro, in aumento rispetto ai 660,3 milioni in essere alla stessa data dell'anno precedente (+17,8 per cento).

La gestione economica dell'esercizio 2021 evidenzia un utile di 3,9 milioni, in peggioramento rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 4,6 milioni (-15,5 per cento).

Il risultato di gestione resta sostanzialmente invariato nel biennio 2020-2021, passando da euro 11.319.570 del 2020 a euro 11.429.625 del 2021.

Il margine di intermediazione che rappresenta il risultato dell'attività prevalente della SIMEST registra un incremento del 25,1 per cento da euro 34.666.997 del 2020 a euro 43.388.272 del 2021 soprattutto per effetto delle commissioni attive pari a 28,5 mln in consistente aumento per cento rispetto al precedente esercizio (19 mln nel 2020) e che includono i compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture capital*, del Fondo 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

Diminuiscono gli "interessi passivi e oneri assimilati" (-13,3 per cento), che ammontano a 2

mln di euro (2,41 mln nel 2020) e si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Il risultato finale del rendiconto finanziario espone un debito finanziario finale di -221.142.202, peraltro in miglioramento rispetto al 2020 (-233.224.485). Il dato trova corrispondenza nello stato patrimoniale (debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato detratte le disponibilità liquide e mezzi equivalenti). Al netto delle disponibilità liquide, si tratta dello scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e dell'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni, oltre ai debiti derivanti da diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo il principio contabile IFRS 16. Peraltro, alla fine dell'esercizio 2021, la SIMEST detiene quote di partecipazione per un valore pari a 672 mln che eccedono il patrimonio netto pari a 305 mln. Deve, dunque, essere posta una particolare cura nella determinazione degli accantonamenti necessari a fronteggiare i rischi connessi ad una struttura finanziaria siffatta.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

